



SACE BT S.p.A.
**Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione
finanziaria**

*redatta ai sensi del Regolamento delegato (UE) 2015/35 della
Commissione, del 10 ottobre 2014 e del Regolamento n. 33 del 6
dicembre 2016*

Esercizio 2016

Indice

A. ATTIVITA' E RISULTATI	3
A.1 Attività	3
A.2 Risultati di sottoscrizione	4
A.3 Risultati di investimento	6
A.4 Risultati di altre attività	6
A.5 Altre informazioni	7
B. SISTEMA DI GOVERNANCE	8
B.1 Informazioni generali sul sistema di <i>governance</i>	8
B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza	11
B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	12
B.4 Sistema di controllo interno	15
B.5 Funzione di <i>audit</i> interno	17
B.6 Funzione attuariale	18
B.7 Esternalizzazione	18
B.8 Altre informazioni	19
C. PROFILO DI RISCHIO	20
C.1 Rischio di sottoscrizione	20
C.2 Rischio di mercato	24
C.3 Rischio di credito su controparte	27
C.4 Rischio di liquidità	27
C.5 Rischio operativo	28
C.6 Altri rischi sostanziali	28
C.7 Altre informazioni	29
D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITA'	30
D.1 Attività	30
D.2 Riserve tecniche	33
D.3 Altre passività	35
D.4 Metodi alternativi di valutazione	37
D.5 Altre informazioni	37
E. GESTIONE DEL CAPITALE	37
E.1 Fondi propri	37
E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	39
E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità	39
E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	39
E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	39
E.6 Altre informazioni	39
Modelli di cui all'art 4 del Regolamento UE 2015/2452.....	40
S.02.01.02.....	41
S.05.01.02.....	42
S.05.02.01.....	43
S.17.01.02.....	44
S.19.01.21.....	45
S.23.01.01.....	46
S.25.01.21.....	47
S.28.01.01.....	48

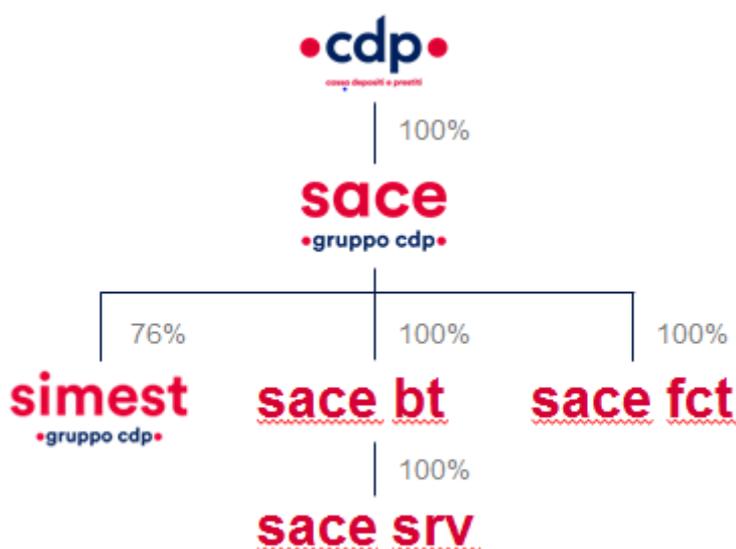
A. ATTIVITA' E RISULTATI

A.1 Attività

SACE BT S.p.A. è una Compagnia di assicurazione autorizzata dall'ISVAP (ora IVASS) all'esercizio dell'attività assicurativa nei rami danni dal giugno 2004. Si presentano nel seguito le principali informazioni sulla Compagnia:

- a. è iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e Riassicurazione al n. 1.00149 presso l'Ufficio del registro delle Imprese di Roma al n. 08040071006. E' costituita in Italia in forma di società per azioni e opera in base alla legislazione italiana. La sede legale è in Piazza Poli n. 42, 00187, Roma
- b. è soggetta alla vigilanza dell'IVASS
- c. ha affidato alla società BDO Italia S.p.A. l'incarico per la revisione esterna
- d. è controllata da SACE S.p.A. in qualità di azionista unico. E' soggetta alla direzione e coordinamento di SACE S.p.A. che, a sua volta, è soggetta alla direzione e coordinamento del proprio azionista unico Cassa depositi e prestiti S.p.A., che ha sede in Roma, via Goito n. 4
- e. fa parte del gruppo Cassa depositi e prestiti. Il gruppo di appartenenza non è soggetto a vigilanza di gruppo. SACE BT controlla al 100% SACE SRV S.r.l. che ha sede anch'essa in Piazza Poli, 42 a Roma. SACE BT non costituisce gruppo assicurativo con la propria controllata essendo stata esclusa dall'Albo gruppi con Provvedimento IVASS n.0185907/16 del 05/10/2016 emesso ai sensi dell'articolo 210-quater, comma 2, del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 (Rif. Fig.1)
- f. è specializzata nell'assicurazione dei crediti commerciali a breve termine, nelle cauzioni e nella protezione dei rischi della costruzione. Opera prevalentemente in Italia ma esercita anche l'attività in libera prestazione di servizi per la quale è autorizzata all'esercizio in Europa e a San Marino
- g. non si rilevano per l'esercizio 2016 fatti significativi relativi all'attività, o di altra natura, che abbiano avuto un impatto sostanziale sulla Compagnia

Figura 1



A.2 Risultati di sottoscrizione

I risultati di sottoscrizione sono rappresentati nella tabella S.05.01 allegata alla presente Relazione come previsto dal regolamento di esecuzione UE 2015/2452. Di seguito si riportano ulteriori informazioni di dettaglio dei risultati di sottoscrizione al 31 dicembre 2016, descritte tenendo conto dei criteri previsti nel Regolamento IVASS n. 22/2008 integrato dal Provvedimento IVASS n.53/2016.

a) Informazioni sui ricavi e sui costi di sottoscrizione

Nel raffronto con i risultati del passato esercizio, i premi risultano così ripartiti:

Tabella 1 Composizione dei premi

(migliaia di euro)	31/12/2016	Distribuzione (%)	31/12/2015	Distribuzione (%)	Variazione (%)
Credito	28.845	36%	28.074	36,5%	2,7%
Cauzione	31.858	40%	31.365	40,8%	1,6%
Altri danni ai beni	17.789	22,2%	16.279	21,2%	9,3%
R. C. Generale	791	1,0%	548	0,7%	44,3%
Incendio	996	1,2%	571	0,7%	74,4%
Infortuni	16	0,0%	20	0,0%	-20,0%
Malattia	0	0%	0	0,0%	0,0%
Totale	80.295	100%	76.857	100,0%	4,5%

- **ramo Credito:** i premi emessi, pari a € 28.845 mila, registrano un incremento del 2,7% principalmente derivante dalla nuova produzione
- **ramo Cauzioni:** i premi emessi, pari a € 31.858 mila, registrano un lieve incremento pari all'1,6%. La distribuzione del portafoglio mostra una buona diversificazione tra le varie tipologie di prodotti, con una prevalenza del settore delle polizze per appalti, che rappresentano il 47% del totale e registrano un incremento del 16% rispetto all'esercizio precedente
- **ramo Altri Danni ai Beni e rami elementari:** i premi emessi, pari complessivamente a € 19.592 mila, registrano un incremento del 12,5% grazie ai maggiori premi delle coperture Grandine, del prodotto Postuma Decennale e del ramo incendio.

Di seguito si presenta l'evoluzione del portafoglio premi in Italia:

Tabella 2 Distribuzione dei premi per area geografica

(migliaia di euro)	31/12/2016	Distribuzione (%)	31/12/2015	Distribuzione (%)	Variazione (%)
Nord	51.546	64%	48.320	63%	7%
Centro	19.298	24%	17.178	22%	12%
Sud	5.379	7%	5.359	7%	0%
Isole	1.098	1%	1.336	2%	-18%
Totale Italia	77.321	96%	72.193	94%	2%
LPS	447	1%	927	1%	-52%
Lavoro indiretto	2.527	3%	3.737	5%	-32%
Totale	80.295	100%	76.857	100%	-83%

La Compagnia è autorizzata a operare all'estero in regime di Libera Prestazione di Servizi (LPS) nei paesi dell'Unione Europea e a San Marino per tutti i rami esercitati. Nell'esercizio in esame, l'acquisizione di premi in LPS ha riguardato principalmente polizze emesse nel ramo Credito, i cui contraenti esteri sono per lo più società controllate da assicurati italiani e alcune polizze del ramo Altri Danni ai Beni per la copertura di alcuni importanti cantieri esteri.

L'attività del lavoro indiretto ha contribuito con una raccolta premi pari a € 2.527 mila, in decremento rispetto all'esercizio precedente principalmente per il *run-off* del trattato proporzionale del ramo Credito con Generali Hong Kong *Branch*.

Il costo dei sinistri al lordo della riassicurazione nel corso dell'esercizio mostra un aumento rispetto al 2015 (17%) imputabile a differenti fenomeni secondo il ramo di riferimento.

Tabella 3 - Composizione degli oneri per sinistri

(migliaia di euro)	Sinistri pagati	Variazione riserva sinistri	Recuperi e variaz. somme da recuperare	Totale oneri per sinistri lordi 31/12/2016	Totale oneri per sinistri lordi 31/12/2015	Variazione (%)
Credito	25.462	-16.799	3.408	5.255	11.790	-55%
Cauzioni	14.998	-1.121	939	12.938	8.039	61%
Altri Danni ai Beni	9.209	2.132	27	11.314	5.356	>100%
R.C. Generale	262	625	5	882	-242	>100%
Incendio	304	-50	2	252	295	-15%
Infortuni	21	7	0	28	12	>100%
Malattia	0	0	0	-	0	0%
Totale Lavoro Diretto	50.256	-15.206	4.381	30.669	25.235	22%
Lavoro Indiretto	1.980	-318	1.292	370	1.390	-73%
Totale Generale	52.236	-15.524	5.673	31.039	26.625	17%

- **ramo Credito:** presenta un decremento del 55% rispetto all'esercizio precedente riveniente principalmente dalla minore severità dei sinistri della generazione 2016. Inoltre si riduce del 28%, il costo medio del liquidato, calcolato tenendo conto anche del numero dei sinistri che dopo l'indennizzo rimangono aperti in attesa del pagamento delle spese relative all'attività di recupero. Tale attività, intrapresa al momento della denuncia e che prosegue dopo l'indennizzo, ha consentito di pervenire ad una chiusura senza seguito per il 18% del numero dei sinistri denunciati nell'esercizio, e per l'11% del numero dei sinistri riservati alla fine dell'esercizio precedente. Il costo medio dei sinistri liquidati delle generazioni precedenti al contempo cresce per oltre il 100% per il solo effetto di un *large claim*
- **ramo Cauzioni:** presenta un incremento del 61% dovuto principalmente alla maggiore severità registrata rispetto all'esercizio precedente con particolare riferimento a singoli *large claim* liquidati nell'esercizio
- **altri rami Danni:** presenta un sensibile incremento in valore per circa € 7 milioni degli oneri per sinistri imputabili principalmente al portafoglio Grandine e a singoli *large claim*. La sinistrosità del portafoglio si incrementa principalmente per i maggiori volumi di portafoglio gestito nell'anno rispetto all'esercizio precedente mentre il rapporto tecnico di tale prodotto risulta in linea con l'esercizio precedente e con le aspettative del Piano Industriale.

b) analisi dei risultati complessivi dell'impresa in termini di sottoscrizioni nel periodo di riferimento

I risultati tecnici dei singoli rami, rispetto all'esercizio precedente, sono sinteticamente di seguito riportati:

Tabella 4 - Risultato tecnico dei singoli rami rispetto all'esercizio precedente

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione (%)
Credito	4.931	1.045	3.886	372%
Cauzioni	3.680	5.200	-1.520	-29%
Altri Danni ai Beni	215	-137	352	-257%
R.C. Generale	(502)	284	-786	-277%
Incendio	321	390	-69	-18%
Infortuni	(16)	5	-21	-420%
Rca auto (in <i>run-off</i>)	-	15	-15	-100%
Totale	8.629	6.802	1.827	27%

Di seguito si riporta una breve sintesi dell'analisi degli andamenti rispetto all'esercizio precedente:

- **ramo Credito:** presenta un risultato tecnico positivo pari a € 4.931 mila (€ 1.045 mila nel 2015) dovuto principalmente alla riduzione della sinistrosità
- **ramo Cauzioni:** presenta un risultato tecnico positivo per € 3.680 mila (€ 5.200 mila nel 2015)
- **altri rami Danni:** presentano complessivamente un risultato tecnico in pareggio.

A.3 Risultati di investimento

Al 31 dicembre 2016 gli investimenti della Compagnia, valutati secondo i principi contabili nazionali utilizzati per il bilancio, hanno un valore pari a € 155.812 mila (€ 135.370 mila al 31 dicembre 2015) e sono così composti:

Tabella 5 - Investimenti per classe di attività

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione (%)
Immobili	39.020	39.137	- 117	0%
Titoli obbligazionari governativi	82.676	-	82.676	>100%
Altre obbligazioni	22.385	5.432	16.953	>100%
Partecipazioni in controllate, collegate	6.953	7.140	- 187	>100%
Azioni	4.095	-	4.095	>100%
Investimenti posseduti sino alla scadenza	7	10	- 3	-30%
Depositi a termine presso enti creditizi	312	83.104	- 82.792	-100%
Depositi presso imprese cedenti	363	548	- 185	-34%
Totale	155.812	135.371	20.441	15%
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.931	42.190	- 29.259	-69%
Totale	168.743	177.561	- 8.818	-5%

I dati sopra descritti non tengono conto di plusvalenze latenti complessive sul portafoglio obbligazionario pari a € 28 mila e sul portafoglio azionario per € 180 mila.

Le proprietà immobiliari non sono variate rispetto al 31 dicembre 2015 e comprendono l'immobile sito in Via de Togni, 2 a Milano, parzialmente utilizzato per l'esercizio dell'impresa e parzialmente locato alle società del gruppo SACE, oltre a fabbricati e terreni ubicati a Milano e provincia in locazione a terzi.

Nel corso del 2016 gli immobili locati hanno generato ricavi per € 1.575 mila (€ 1.488 mila nel 2015) ed € 680 mila di spese di gestione (€ 655 mila nel 2015), con un tasso di rendimento, al netto delle spese, pari al 3,8% su base annua.

Il portafoglio di negoziazione è costituito da obbligazioni governative per € 82.676 mila, da obbligazioni corporate per € 22.385 mila, da titoli azionari per € 4.095 mila, e da depositi a termine bancari per € 312 mila. Al 31 dicembre 2016 la gestione del portafoglio di negoziazione riporta un risultato pari a € 669 mila (€ -128 mila al 31 dicembre 2015).

Il portafoglio Partecipazioni è costituito dalla partecipazione in SACE SRV S.r.l., che svolge attività non assicurative occupandosi in particolare dell'acquisizione e gestione delle informazioni commerciali e del recupero crediti.

Il valore della produzione realizzato da SACE SRV nel 2016 è stato pari ad € 9.284 mila (€ 9.224 mila nel 2015) con costi operativi per € 8.842 mila (€ 8.560 mila nel 2015) ed un risultato economico positivo per € 274 mila (€ 472 mila nel 2015).

Il ribaltamento delle spese e i costi di gestione direttamente imputati al conto finanziario ammontano a € 263 mila.

Non si rilevano perdite o utili rilevati direttamente nel patrimonio netto nel bilancio civilistico mentre nel patrimonio di solvibilità sono incluse le plusvalenze latenti sopra descritte per complessive € 208 mila.

A.4 Risultati di altre attività

I ricavi delle attività diverse dalla sottoscrizione o dall'investimento ammontano a € 1.408 mila (€ 1.911 mila nel 2015). Il decremento è dovuto in particolare ai minori proventi per interessi attivi sui conti correnti riconosciuti dalle banche sulla liquidità ordinaria rispetto all'esercizio precedente.

Gli Altri Oneri ammontano a € 5.263 mila (€ 4.261 mila nel 2015) e comprendono principalmente:

- € 1.612 mila per gli ammortamenti degli attivi immateriali (€ 1.337 mila nel 2015);
- € 1.050 mila per accantonamenti al fondo rischi e oneri (€ 310 mila nel 2015);
- € 827 mila per interessi passivi sul prestito subordinato (€ 34 mila nel 2015)
- € 545 mila per differenze cambi negative (€ 263 mila nel 2015);
- € 370 mila di costi sostenuti per conto terzi (€ 230 mila nel 2015);
- € 161 mila per svalutazione di crediti diversi (€ 744 mila nel 2015);
- € 214 mila per spese bancarie;
- € 208 mila per perdite su crediti diversi (€ 416 mila nel 2015);

- € 144 mila per interessi passivi su depositi ricevuti da riassicuratori (€ 167 mila nel 2015);
- € 132 mila per altre imposte.

I Proventi Straordinari, pari ad € 436 mila (€ 510 mila nel 2015) sono relativi a differenze di stime su accantonamenti dell'esercizio precedente.

Gli Oneri Straordinari ammontano a € 509 mila (€ 10.800 mila nel 2015); la variazione all'esercizio precedente è dovuta alle somme pagate nello scorso esercizio a titolo di interessi sulla sentenza del Tribunale Europeo pari a € 10.727 mila.

A.5 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni sostanziali relative alle attività e ai risultati rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

B. SISTEMA DI GOVERNANCE

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

SACE BT S.p.A. adotta un modello di *governance* di tipo tradizionale ed è amministrata da un Consiglio di Amministrazione, il quale nomina un Direttore Generale tra persone di comprovata professionalità ed esperienza nelle materie rientranti nell'oggetto sociale e nella gestione aziendale, in possesso dei requisiti di cui alla normativa di settore.

Ai sensi dello Statuto vigente: (i) il Presidente convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione e ha la rappresentanza legale della Compagnia; (ii) il Direttore Generale, oltre ai poteri a lui attribuiti dal Consiglio di Amministrazione, provvede all'esecuzione delle delibere del Consiglio di Amministrazione, cura la gestione della Compagnia e provvede al funzionamento delle strutture organizzative in cui la stessa si articola.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato con delibera dell'Assemblea del 17 maggio 2016 ed è in carica per tre esercizi (2016-2018), quindi sino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2018.

Il Consiglio di Amministrazione in carica è composto da: Marco Traditi (Presidente), Ludovica Giglio, Piergiorgio D'Ignazio, Andreana Esposito, Marco Zizzo.

Non sono previsti Comitati interni al Consiglio di Amministrazione.

In data 20 marzo 2017 il Consiglio di Amministrazione ha nominato, con decorrenza 1° aprile 2017, il Dr. Valerio Perinelli quale Direttore Generale di SACE BT.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, la gestione della Società spetta agli Amministratori, i quali compiono le operazioni necessarie per l'attuazione dell'oggetto sociale.

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento ISVAP n. 20/2008, il Consiglio di Amministrazione ha la responsabilità ultima dei sistemi dei controlli interni e di gestione dei rischi dei quali assicura la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. L'organo amministrativo assicura inoltre che il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione anche prospettica e il controllo dei rischi, ivi compresi quelli derivanti dalla non conformità alle norme, garantendo l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo.

Il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, attribuito deleghe di poteri al Presidente e al Direttore Generale. Il Direttore Generale può delegare a sua volta parte dei propri poteri ai dipendenti di SACE BT e di SACE S.p.A. (per le funzioni esternalizzate). Il Direttore Generale conferisce inoltre agli Agenti specifici poteri attraverso l'attribuzione di procure speciali. Disciplina altresì i casi di sostituzione per temporanea assenza o impedimento, riferendone al Consiglio di Amministrazione. I destinatari dei poteri delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Direttore Generale circa i poteri loro attribuiti.

Ai sensi dell'art. 20 dello Statuto sociale, il Collegio Sindacale si compone di tre sindaci effettivi. Devono essere altresì nominati due sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale in carica è composto da Laura Guazzoni (Presidente), Paolo Burlando e Alessia Fulgeri (Sindaci effettivi), Elena Biglino e Luigi Troiani (Sindaci supplenti). Ai sensi della normativa di riferimento, il Collegio Sindacale vigila sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e verifica l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e sul suo concreto funzionamento.

L'Organismo di Vigilanza, nominato dal Consiglio di Amministrazione ed avente struttura collegiale, nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite, vigila sull'applicazione, adeguatezza ed attuazione del Modello. Dall'attività svolta nel 2016, non sono stati rilevati atti, fatti, omissioni e/o comportamenti che possano costituire occasione di reato ai sensi del D.Lgs. 231/2001 né violazione del Modello di Organizzazione, gestione e controllo per la prevenzione dei reati.

Con riferimento alle responsabilità principali delle funzioni fondamentali, si segnala che le Funzioni *Compliance*, *Risk Management* e *Internal Auditing*, sono state affidate in *outsourcing* alla controllante SACE S.p.A. nel rispetto della normativa applicabile e delle politiche per l'esternalizzazione adottate dal Consiglio di Amministrazione. Gli ambiti di competenza, i compiti, le responsabilità e il *reporting* delle Funzioni *Internal Auditing*, *Risk Management* e *Compliance* verso gli organi sociali e le altre funzioni aziendali sono definiti in appositi mandati approvati dal Consiglio di Amministrazione.

Le responsabilità delle Funzioni Fondamentali, in conformità con il Funzionigramma aziendale al 31.12.2016, sono di seguito descritte.

Funzione *Compliance*

- identifica in via continuativa la normativa di interesse aziendale, rientrante nel perimetro definito dal Consiglio di Amministrazione, la segnala alle funzioni competenti e ne valuta gli impatti sui processi e sulla documentazione interna
- identifica e valuta il rischio di non conformità di processi e documentazione interna rispetto alla normativa aziendale, al fine della prevenzione del suddetto rischio e propone eventuali adeguamenti organizzativi e procedurali verificandone l'effettiva realizzazione ed efficacia
- identifica e valuta il rischio reputazionale aziendale
- predispone annualmente il Piano di Compliance da sottoporre al Consiglio di Amministrazione e relaziona quest'ultimo e il Collegio Sindacale sull'attività svolta e sull'adeguatezza ed efficacia dei presidi adottati
- cura la formazione sulla normativa di interesse, di concerto con la Funzione Risorse Umane
- cura i rapporti con le Autorità e le Istituzioni relativamente all'applicazione della normativa di interesse aziendale
- collabora con le altre funzioni e organi preposti al controllo, inviando periodici flussi informativi

Funzione *Risk Management*

- propone le metodologie, sviluppa i modelli ed i sistemi di misurazione e controllo integrato dei rischi, nel rispetto della specifica normativa di Vigilanza e delle linee guida aziendali di riferimento
- definisce, sviluppa e rivede periodicamente il sistema di misurazione e controllo del rapporto rischio/rendimento e della creazione di valore per le singole unità risk taking
- collabora con le altre funzioni preposte alla definizione e alla revisione della propensione aziendale al rischio, sulla base delle risultanze della valutazione dei rischi attuali e prospettici, monitorando la corretta allocazione del capitale economico
- concorre alla definizione dei limiti operativi assegnati alle funzioni aziendali, segnalando eventuali violazioni dei limiti fissati al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, all'Alta Direzione e alle funzioni stesse
- determina il capitale interno attuale e prospettico a fronte dei rischi rilevanti, assicurando la misurazione ed il controllo integrato dei rischi sulla base dell'esposizione complessiva e predisponendo adeguate procedure di rilevazione, valutazione, monitoraggio e reportistica ed effettuando analisi di scenario e "stress test"
- predispone la reportistica periodica sull'evoluzione dei rischi assunti e sulla presenza di eventuali anomalie e sconfinamenti, provvedendo a trasmetterla al Consiglio di Amministrazione, al Comitato Rischi, all'Alta Direzione ed ai responsabili delle funzioni dell'Area Business
- coadiuva le funzioni competenti nella definizione della politica riassicurativa, tenendo conto della composizione dei portafogli e dei livelli di propensione al rischio. Fornisce supporto tecnico alle funzioni competenti nella fase di rinnovo delle coperture e valuta periodicamente l'efficacia delle stesse in termini di mitigazione dei rischi e risparmio di capitale
- cura il calcolo delle riserve *Solvency II*, definendo le metodologie e i modelli alla base della determinazione delle stesse
- monitora le operazioni volte all'ottimizzazione della struttura del capitale, della gestione delle riserve e della liquidità
- collabora con le altre funzioni e organi preposti al controllo, sia interni che esterni, inviando periodici flussi informativi
- coordina la predisposizione della Relazione al Regolamento IVASS n.20 e ne redige la parte di propria competenza

Funzione *Internal Auditing*

- propone al Consiglio di Amministrazione il Piano di *audit* basato sull'analisi dei rischi, al fine di determinare le priorità in linea con gli obiettivi dell'organizzazione
- valuta, attraverso verifiche periodiche e nel rispetto di quanto stabilito negli specifici mandati, l'efficacia e l'efficienza dei processi di *governance*, di gestione dei rischi attuali e prospettici e del sistema dei controlli interni, in termini di:
 - ✓ raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione
 - ✓ affidabilità ed integrità delle informazioni contabili, finanziarie e operative
 - ✓ efficacia ed efficienza delle operazioni e dei programmi
 - ✓ salvaguardia del patrimonio
 - ✓ conformità a leggi, regolamenti, direttive, procedure e contratti
- svolge attività di *follow-up* al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate
- informa il Consiglio di Amministrazione, l'Alta Direzione e gli organi di controllo, in merito all'attività svolta, secondo le modalità e le periodicità stabilite
- collabora con le altre funzioni e gli organi preposti al controllo, sia interni che esterni, inviando periodici flussi informativi
- supporta l'Organismo di Vigilanza nello svolgimento delle verifiche definite nel Piano di Verifica approvato dall'Organismo stesso

Funzione Attuariale

- cura il monitoraggio delle tariffe dei prodotti, al fine di garantirne l'equilibrio tecnico e formulare un parere sulla politica di sottoscrizione
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
- valuta periodicamente l'andamento del portafoglio della Compagnia, analizzando le serie storiche e confrontando i dati con le stime effettuate
- collabora con il *Risk Management* nell'attività di modellizzazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ivi inclusa l'analisi e la valutazione dei rischi assicurativi e finanziari
- verifica l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle riserve tecniche (civilistiche e *Solvency II*), eseguito dalle competenti funzioni, ivi inclusa la verifica della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo
- relaziona il Consiglio di Amministrazione, in merito all'attività attuariale svolta, e inoltra periodici flussi informativi alle funzioni interessate nonché agli Organi e alle Funzioni preposti al controllo

Si segnala che nel 2016 non sono intervenute modifiche significative al sistema di *governance*.

Nell'ambito della sua attività operativa, la Compagnia ha posto in essere con le Società del perimetro di appartenenza operazioni che non hanno mai rivestito caratteristiche di atipicità o di estraneità alla conduzione degli affari tipici. Le operazioni infragruppo regolate a prezzi di mercato, sono realizzate attraverso:

- prestazioni di servizi ricevuti e/o prestati sulla base di specifici contratti
- affitti e/o sub-affitti di uffici
- polizze assicurative dei prodotti standard appartenenti alla gamma offerta da SACE BT
- contratto di consolidato fiscale

Non sono stati identificati ulteriori rapporti con parti correlate ai sensi dell'art. 2427 comma 1 del Codice civile.

Politiche di remunerazione

Conformemente a quanto previsto dalle politiche di remunerazione adottate dalla Compagnia, la retribuzione del personale e in particolare dei c.d. *Risk Takers* è basata su un bilanciamento tra la componente fissa e quella variabile. La componente fissa della remunerazione attiene al ruolo strategico ricoperto per la Società, alla rilevanza nel perseguimento del *business* aziendale e delle controllate, nonché alle responsabilità assunte, valorizzando l'esperienza, la professionalità, le capacità personali e le competenze. Il peso della

componente fissa deve incidere sulla retribuzione totale in misura adeguata a remunerare in misura idonea il ruolo, anche nel caso di mancata erogazione della componente variabile a fronte di risultati insufficienti, onde scoraggiare l'adozione di comportamenti non proporzionati al grado di propensione al rischio proprio dell'azienda nel conseguire risultati sia a breve che a medio-lungo termine. La componente variabile è invece volta a premiare i risultati effettivamente ottenuti, la qualità e il contributo personale apportati ed è correlata al raggiungimento di specifici obiettivi deliberati dal Consiglio di Amministrazione attraverso il Piano Industriale e monitorati annualmente. L'importo della retribuzione variabile di breve periodo non può superare il 50% della retribuzione annua lorda. Il 20% della componente variabile della remunerazione riconosciuta al personale interessato viene erogata al termine di un periodo di differimento di tre anni e previa verifica della consistenza dei risultati raggiunti nell'anno di riferimento. La retribuzione variabile viene riconosciuta sulla base di obiettivi predeterminati, oggettivi e misurabili, la cui valutazione tiene conto dei rischi e dei risultati complessivamente conseguiti dalla Compagnia, in armonia con quanto definito nel Piano Industriale approvato dal Consiglio di Amministrazione. I criteri di determinazione della retribuzione variabile sono allineati agli obiettivi strategici, alla redditività, all'equilibrio dell'impresa nel lungo termine e coerenti con la prudente gestione dei rischi. Non vengono pertanto adottati principi basati in modo esclusivo o prevalente sui risultati di breve termine, che possano incentivare un'eccessiva esposizione al rischio. Il modello di valutazione della *performance* adottato da SACE BT, sulla base del quale viene determinata la componente variabile della retribuzione, è strutturato come segue:

- obiettivi aziendali e individuali: gli obiettivi devono essere coerenti con gli obiettivi strategici derivanti dal Piano Industriale, determinati/determinabili, misurabili in quantità/qualità, sfidanti e allo stesso tempo raggiungibili. E' prevista l'assegnazione di obiettivi specifici della Compagnia/Area di appartenenza e di obiettivi individuali specifici del ruolo
- presidio *Core Job Responsibilities*: per *Core Job Responsibilities* si intendono le attività caratteristiche del ruolo che sono gestite dal valutato in linea con il funzionigramma aziendale
- modello Manageriale - Comportamenti: si intendono le competenze manageriali di riferimento sulla base delle quali i Responsabili di Servizio/Funzione saranno valutati
- valutazione Complessiva finale del Valutatore: il valutatore formula i propri commenti relativi alla performance dell'anno tenendo in considerazione il ruolo ricoperto, gli obiettivi raggiunti e il comportamento del valutato in relazione al modello manageriale e alla prestazione attesa.

Con riferimento ai membri degli organi sociali, si evidenzia che i compensi degli amministratori e sindaci sono approvati in misura fissa. Non sono previste componenti di retribuzione variabile, né sono dovute somme in caso di anticipata cessazione degli incarichi. Per le funzioni di controllo presidiate da personale della Compagnia non sono previste componenti di retribuzione variabile. Le funzioni di controllo affidate in *outsourcing* e presidiate da personale dipendente della controllante SACE S.p.A. sono disciplinate da specifici contratti di servizio che non prevedono componenti di retribuzione variabile da parte della Compagnia.

B.2 Requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza

L'art. 30 del D.Lgs. n. 209/2005 ("Codice delle Assicurazioni Private") prevede che l'impresa assicurativa si doti di un sistema di governo societario che, tra l'altro, comprenda il possesso da parte di coloro che svolgono funzioni di amministrazione, direzione e controllo e di coloro che svolgono funzioni fondamentali (i.e. funzioni di revisione interna, di verifica della conformità, di gestione dei rischi e attuariale) dei requisiti di cui all'articolo 76 dello stesso Codice delle Assicurazioni Private e alla normativa vigente in materia (tra cui il D.M. 220/2011).

Il Consiglio di Amministrazione di SACE BT nella seduta del 20 luglio u.s. ha da ultimo approvato, ai sensi dell'art. 5, comma 2, lettera l) del Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008, la "Policy in materia di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza" che descrive il processo di verifica annuale dei requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza in capo a:

- componenti del Consiglio di Amministrazione
- componenti del Collegio Sindacale
- Direttore Generale
- responsabili delle Funzioni fondamentali (Responsabile *Internal Auditing*, Responsabile *Compliance*, Responsabile *Risk Management* e Responsabile Attuariale) e Responsabile delle attività esternalizzate (Responsabile Amministrazione) di SACE BT.

In aggiunta a quanto precede, si rammenta che ai sensi dell'art. 36 del D.L. 201/2011, "è vietato ai titolari di cariche negli organi gestionali, di sorveglianza e di controllo e ai funzionari di vertice di imprese o gruppi di imprese operanti nei mercati del credito, assicurativi e finanziari di assumere o esercitare analoghe cariche in imprese o gruppi di imprese concorrenti".

Il Consiglio di Amministrazione verifica pertanto il possesso dei requisiti degli esponenti aziendali al momento della nomina (attraverso l'analisi del *curriculum vitae* e della dichiarazione sostitutiva resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000, sottoscritta e autenticata da un pubblico ufficiale), nonché successivamente, con cadenza almeno annuale e, quindi, entro la fine di ciascun esercizio. Tale verifica viene condotta dal Consiglio di Amministrazione, singolarmente per ciascuno degli interessati, dando evidenza nel relativo verbale delle valutazioni effettuate. Fermo quanto precede, si precisa che lo Statuto sociale prevede che:

- non possono essere nominati amministratori i membri degli organi sociali delle società che possiedono quote del capitale sociale, ad eccezione degli amministratori delegati
- agli amministratori si applicano le cause di ineleggibilità, incompatibilità, sospensione e decadenza previste dalla predetta normativa nonché da quella ulteriormente applicabile. Costituisce altresì causa di ineleggibilità o decadenza dalle funzioni di amministratore l'emissione di una sentenza di condanna definitiva che accerti la commissione dolosa di un danno erariale
- costituisce causa di ineleggibilità o decadenza automatica per giusta causa, senza diritto al risarcimento danni, dalle funzioni di amministratore con deleghe operative, la situazione di sottoposizione ad una misura cautelare personale tale da rendere impossibile lo svolgimento delle deleghe, all'esito del procedimento di cui all'art. 309 o all'art. 311, comma 2, del codice di procedura penale, ovvero dopo il decorso dei relativi termini di instaurazione
- ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 maggio 2012, recante "*Criteri, condizioni e modalità per adottare il modello di separazione proprietaria della società SNAM S.p.A. ai sensi dell'art. 15 della legge 24 marzo 2012, n. 27*", coloro che svolgono funzioni di amministratore, controllo o direzione non possono rivestire alcuna carica nell'organo amministrativo o di controllo né funzioni dirigenziali in Eni S.p.A. e sue controllate, né intrattenere alcun rapporto, diretto o indiretto, di natura professionale o patrimoniale con tali società
- l'incarico di Direttore Generale è incompatibile con ogni altro incarico, rapporto di lavoro, di collaborazione o professionale a qualunque titolo contratti con soggetti pubblici o privati, salve le deroghe concesse dal Consiglio di Amministrazione. Il Direttore Generale non può essere membro degli organi sociali delle società che possiedono quote del capitale sociale della Società, né essere dipendente delle stesse né avere in corso con le stesse incarichi, rapporti di lavoro, di collaborazione o professionale a qualunque titolo contratti.

B.3 Sistema di gestione dei rischi, compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

Al fine di aumentare la stabilità dei risultati e facilitare il raggiungimento degli obiettivi aziendali, SACE BT ha realizzato un sistema di gestione dei rischi, definendo le strategie, le *risk policy* e le procedure volte all'individuazione, alla valutazione e al controllo dei rischi.

Il *framework* generale per la gestione dei rischi tiene conto delle caratteristiche dell'attività svolta e delle disposizioni delle Autorità di Vigilanza in materia¹, con l'obiettivo di rappresentare specificatamente il profilo di rischio della Compagnia e di fornire un adeguato strumento di autovalutazione del livello di esposizione ai

¹ Direttiva 2009/138/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2009 in materia di accesso ed esercizio delle attività di assicurazione e di riassicurazione (Solvibilità II); Regolamento ISVAP n. 20 del 26 Marzo 2008.

rischi e di solvibilità (*own risk self assessment*).

Per garantire il presidio dei rischi, SACE BT ha:

- predisposto le procedure per l'identificazione, la classificazione, la misurazione e il *reporting* dei rischi (*risk policy*)
- definito le modalità di coordinamento tra le funzioni coinvolte nella gestione dei rischi
- introdotto le risultanze della valutazione dei rischi nei processi operativi e di allocazione del capitale, coerentemente con le *risk policy*
- costituito il Comitato Rischi, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e coordinato dal Responsabile della Funzione di *Risk Management*, che analizza e discute periodicamente sulle evidenze dell'attività di monitoraggio e valutazione dei rischi, proponendo le azioni necessarie al contenimento dei rischi coerentemente ai livelli di propensione al rischio definiti nel *risk appetite framework*.

La Funzione di *Risk Management* della Compagnia, seguendo l'impostazione proposta da *Solvency II*:

- ha definito le metodologie interne per la quantificazione dei rischi rilevanti
- ha sviluppato le procedure per la determinazione del nuovo requisito patrimoniale *Solvency Capital Requirement*
- ha realizzato un modello interno parziale attraverso il quale su base continuativa viene quantificato e monitorato il livello complessivo di assorbimento patrimoniale in affiancamento al metodo standard proposto dalle normative
- ha strutturato un sistema di reporting interno ed esterno per la comunicazione degli esiti dell'attività di misurazione e monitoraggio attuale e prospettico
- ha collaborato alla revisione del *risk appetite framework* e dei limiti operativi, definiti dal Consiglio di Amministrazione, sviluppando una procedura per la verifica del rispetto degli stessi.

Le fasi principali del sistema di gestione dei rischi sono:

- la definizione e l'aggiornamento degli aspetti di *governance* aziendale per la gestione dei rischi
- l'identificazione, la valutazione e il monitoraggio dei rischi attraverso specifiche procedure, definite sulla base delle caratteristiche della Compagnia
- la definizione e la realizzazione del sistema di *reporting*
- l'utilizzo delle valutazioni del capitale economico e di solvibilità nei processi gestionali e nell'allocazione del capitale.

Le valutazioni, svolte con cadenza almeno semestrale e comunque ogni qual volta delle circostanze specifiche lo richiedano, vengono estese ai tutti i rischi misurabili della Compagnia secondo due distinte procedure attraverso le quali quantifica e monitora:

- il requisito patrimoniale *Solvency II (Solvency Capital Requirement - SCR)*, basato sulla metodologia *standard* proposta dalla nuova regolamentazione
- il requisito interno di capitale (*Risk Capital - RC*), misurato attraverso l'utilizzo di un modello interno parziale che applica alle categorie di rischio più significative della Compagnia metodologie interne di tipo *value at risk*.

Il Modello interno è stato definito considerando i rischi rilevanti ai quali la Compagnia risulta essere esposta, intesi come quei rischi la cui manifestazione potrebbe minare la solvibilità dell'impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali stabiliti. Il Modello interno ha un ampio utilizzo in vari ambiti gestionali e strategici, quali a) il monitoraggio e controllo dei rischi; b) la definizione del sistema interno della propensione al rischio (*Risk Appetite Framework - RAF*) e dei limiti operativi; c) la definizione delle politiche di remunerazione, d) la tariffazione tecnica; e) la valutazione delle riserve tecniche *Solvency II*; f) la valutazione di efficacia delle coperture riassicurative.

Relativamente ai rischi operativi, al rischio non conformità e al rischio reputazionale, SACE BT effettua un *self-assessment* annuale per l'identificazione e il monitoraggio dei rischi, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di Vigilanza. La classificazione delle categorie di rischio segue lo schema adottato a livello internazionale. La Compagnia ha definito e avviato anche un processo di raccolta periodica degli eventi di perdita connessi ai rischi operativi (*Loss Data Collection*). Il processo di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni e delle valutazioni sono gestite attraverso l'utilizzo di un applicativo proprietario, realizzato e dedicato specificatamente a tale classe di rischio.

Sono state inoltre definite specifiche metodologie interne per la valutazione, il monitoraggio e la prevenzione del rischio di non conformità e del rischio reputazionale. Con particolare riferimento al rischio di non conformità, la funzione *Compliance* ha definito un processo di rilevazione e valutazione qualitativa, a seguito del quale individua le eventuali azioni di mitigazione. Il processo di gestione del suddetto rischio prevede: (i) l'individuazione della normativa nazionale e comunitaria di interesse per la Compagnia e rientrante nelle aree di competenza della funzione, (ii) la mappatura e l'analisi delle singole disposizioni normative, al fine di identificare tutti gli aspetti rilevanti per l'attività della Compagnia e (iii) l'avvio di una fase di *self-assessment* con tutte le funzioni interessate al fine di identificare, per ogni processo, i *gap* rispetto all'osservanza delle norme, le loro cause, la loro frequenza attesa, i ruoli e le funzioni aziendali che sono maggiormente esposti al rischio di non conformità.

La Funzione *Compliance* monitora e gestisce, altresì, il rischio reputazionale inteso quale rischio il cui verificarsi potrebbe generare effetti negativi sulla reputazione della Compagnia. Tale processo di gestione prevede: (i) l'identificazione dei fattori di rischio a cui la Compagnia è, ovvero potrebbe essere, esposta (in termini attuali e prospettici) attraverso l'individuazione di un rischio reputazionale puro (riguardante gli eventi che non derivano da altre tipologie di rischio) e un rischio reputazionale derivato, insito nello svolgimento delle attività aziendali (rischi operativi), nel rispetto delle disposizioni normative (rischi di non conformità) e nelle modalità di definizione e implementazione delle strategie aziendali (rischi strategici), (ii) l'avvio di una fase di *self-assessment* con tutte le funzioni interessate. A seguito del suddetto processo di rilevazione e valutazione qualitativa, la funzione *Compliance* individua le eventuali azioni di mitigazione.

A rafforzamento dei presidi di gestione e controllo dei rischi, la Compagnia ha costituito il Comitato Rischi, presieduto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione e coordinato dal responsabile della Funzione di *Risk Management*. In tale sede vengono periodicamente analizzate e discusse le evidenze che emergono dall'attività di monitoraggio e valutazione dei rischi e vengono proposte le azioni utili al contenimento dei rischi, coerentemente ai livelli di propensione al rischio definiti dal Consiglio di Amministrazione nel *risk appetite framework*.

B.3.1 La valutazione interna del rischio e della solvibilità

Almeno una volta l'anno la Compagnia aggiorna le strategie e le politiche aziendali. Tenuto conto del contesto di mercato, degli obiettivi commerciali definiti in fase di *planning* e della capacità patrimoniale, nelle strategie vengono coerentemente stabiliti il livello di propensione al rischio per l'esercizio, l'allocazione di capitale e i limiti operativi.

SACE BT ha definito un processo interno per la valutazione della propria adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Tale processo è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il processo è articolato nelle seguenti fasi:

- la determinazione della strategia sulla propensione al rischio (*risk appetite*)
- l'individuazione e l'analisi di rilevanza dei rischi da sottoporre a misurazione/valutazione
- la misurazione/valutazione dei rischi
- la determinazione del fabbisogno di solvibilità complessivo
- la determinazione dei fondi propri ammissibili alla copertura del fabbisogno di solvibilità
- la verifica dell'adeguatezza patrimoniale in termini di copertura del fabbisogno di solvibilità.

Le valutazioni sul fabbisogno di solvibilità e i risultati degli *stress test* sono utilizzati allo scopo di valutare e qualificare eventuali azioni di ottimizzazione del capitale. In caso di incapienza del capitale complessivo, le varie Strutture aziendali coinvolte si attiveranno sulla base di quanto previsto dalla *Policy Contingency Plan* interna.

Attraverso un sistema di reporting basato su un processo di tipo *top/down* le evidenze emerse dalla valutazione dei rischi vengono portate, con cadenza almeno trimestrale, all'approvazione del Consiglio di Amministrazione e diffuse al Direttore Generale e alle Strutture aziendali interessate insieme alle conclusioni a cui l'Organo Amministrativo è giunto. Il sistema di *reporting* sarà opportunamente rivisto e/o integrato al fine di recepire i nuovi indirizzi normativi in materia legati all'introduzione del nuovo regime di vigilanza di *Solvency II*.

B.3.2 Integrazione del sistema di gestione dei rischi e della Funzione di *Risk Management* nella struttura organizzativa e nei processi decisionali dell'impresa

Il sistema di gestione dei rischi di SACE BT si caratterizza per l'interazione tra le Strutture aziendali coinvolte, l'integrazione della valutazione dei rischi nei processi operativi e strategici, l'utilizzo delle metodologie interne di valutazione a fini operativi e di *planning*.

La definizione dei livelli di propensione al rischio e dei limiti operativi permettono di perseguire gli obiettivi di *business* nel rispetto della capacità patrimoniale.

Le risultanze del processo di identificazione e valutazione dei rischi sono utilizzate per il monitoraggio dei portafogli, la revisione periodica delle linee guida assuntive e la valutazione di efficacia delle coperture riassicurative. La Funzione *Risk Management* partecipa alla fase di programmazione strategica, effettuando la valutazione del livello di fabbisogno di solvibilità sui diversi scenari di Piano Industriale e l'analisi di impatto in termini di cessione del rischio delle possibili strategie riassicurative. Relativamente alla gestione degli investimenti la Compagnia persegue una politica prudentiale e di contenimento dei rischi, attuata attraverso la definizione e il monitoraggio di un articolato sistema di limiti operativi volti ad assicurare il rispetto del livello di propensione al rischio e dei vincoli regolamentari relativi alla copertura delle riserve tecniche. Il *reporting* periodico predisposto dalla Funzione *Risk Management* e dalle strutture amministrative permettono il monitoraggio del rispetto dei citati vincoli.

B.4 Sistema di controllo interno

In SACE BT, il sistema dei controlli interni riveste un ruolo centrale nel complessivo sistema di governo aziendale e rappresenta un elemento fondamentale di conoscenza per gli organi aziendali dei rischi aziendali e delle loro interrelazioni. Orienta i mutamenti delle linee strategiche e delle politiche aziendali, consente di adattare in maniera coerente il contesto organizzativo e favorisce la diffusione di una corretta cultura dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il sistema dei controlli interni è costituito dall'insieme delle regole, dei processi, delle procedure, delle funzioni, delle strutture organizzative e delle risorse, che mirano ad assicurare il corretto funzionamento, il buon andamento dell'impresa e il conseguimento delle seguenti finalità:

- verifica dell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali
- adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici e contenimento del rischio entro i limiti indicati nel quadro di riferimento per la determinazione della propensione al rischio della Compagnia
- efficacia ed efficienza dei processi aziendali
- tempestività del sistema di reporting delle informazioni aziendali
- attendibilità e integrità delle informazioni aziendali, contabili e gestionali, e sicurezza delle informazioni e delle procedure informatiche
- salvaguardia del patrimonio, del valore delle attività e protezione dalle perdite, anche in un'ottica di medio-lungo periodo
- conformità dell'attività della Compagnia alla normativa vigente, nonché alle direttive, politiche, regolamenti e procedure interne.

Nell'ambito del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi, tutti i livelli della Compagnia hanno delle specifiche responsabilità. In dettaglio:

- il Consiglio di Amministrazione, che ha la responsabilità ultima di tale sistema, deve assicurarne la costante completezza, funzionalità ed efficacia, anche con riferimento alle attività esternalizzate. Il Consiglio di Amministrazione approva l'assetto organizzativo della Compagnia nonché l'attribuzione di compiti e responsabilità alle unità operative, curandone l'adeguatezza nel tempo. Inoltre, assicura che, nell'attuazione delle strategie e delle politiche aziendali e a fronte dell'evoluzione di fattori interni ed esterni, il sistema di gestione dei rischi consenta l'identificazione, la valutazione – anche prospettica – e il controllo dei rischi garantendo, altresì, l'obiettivo della salvaguardia del patrimonio, anche in un'ottica di medio-lungo periodo. Da ultimo, il Consiglio di Amministrazione promuove un alto livello di integrità, etica e una cultura del controllo interno tali da sensibilizzare l'intero personale sull'importanza e utilità dei controlli interni

- il Direttore Generale cura il mantenimento della funzionalità e dell'adeguatezza complessiva del sistema dei controlli interni e di gestione dei rischi. Al riguardo, verifica che il Consiglio di Amministrazione sia periodicamente e adeguatamente informato sull'efficacia e sull'adeguatezza dei suddetti sistemi e propone iniziative volte all'adeguamento e al rafforzamento degli stessi. Il Direttore Generale, che ha la responsabilità della promozione della cultura del controllo interno, assicura che il personale sia messo a conoscenza del proprio ruolo e delle proprie responsabilità, in modo da essere effettivamente impegnato nello svolgimento dei controlli, intesi quale parte integrante della propria attività. A tal fine definisce in dettaglio l'assetto organizzativo, le procedure, le deleghe e le responsabilità
- il Collegio Sindacale valuta l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni con particolare riguardo all'operato della Funzione *Internal Auditing* della quale verifica la sussistenza della necessaria autonomia, indipendenza e funzionalità. Inoltre, segnala al Consiglio di Amministrazione eventuali anomalie o debolezze del sistema dei controlli interni, indicando e sollecitando idonee misure correttive.

Il sistema dei controlli interni di SACE BT si articola su tre livelli:

- controlli di primo livello: le strutture operative con i Responsabili della Direzione *Business* e della Direzione Tecnica, i Responsabili di Divisione e di Servizio devono identificare, valutare, monitorare, attenuare e riportare i rischi derivanti dall'ordinaria attività aziendale in conformità con il processo di gestione dei rischi. A tal fine assicurano il corretto svolgimento delle operazioni e il rispetto dei limiti operativi loro assegnati coerentemente con gli obiettivi di rischio e con le procedure in cui si articola il processo di gestione dei rischi. I responsabili delle strutture operative di primo livello devono comunicare al Servizio *Risk Management*, alla Funzione *Compliance* e alla Divisione *Internal Auditing*, per gli aspetti di rispettiva competenza qualsiasi fatto rilevante per gli adempimenti previsti
- controlli di secondo livello: il Servizio *Risk Management* e la Funzione *Compliance* assicurano: (i) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi, (ii) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie funzioni e (iii) la conformità dell'operatività aziendale alle norme
- controlli di terzo livello: la Divisione *Internal Auditing* assicura il monitoraggio e la valutazione periodica dell'adeguatezza, dell'efficacia e dell'efficienza del sistema di *governance*, di gestione dei rischi e di controllo, in relazione alla natura e all'intensità dei rischi.
L'*Internal Auditing* deve monitorare tutti i livelli del sistema dei controlli interni incluso le Funzioni *Risk Management* e *Compliance*.

Le Funzioni e gli organi preposti al controllo collaborano costantemente tra di loro. In particolare, le Funzioni *Internal Auditing*, *Compliance* e *Risk Management* si riuniscono con periodicità trimestrale al fine di monitorare congiuntamente, per quanto di rispettiva competenza, le potenziali aree di rischio della Società e scambiare ogni informazione relativa ai controlli svolti.

In particolare la Funzione *Compliance* identifica, valuta e monitora il rischio di non conformità e il rischio reputazionale aziendale. Tale funzione opera sulla base di un mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione, cui riporta direttamente e al quale fornisce informativa secondo le modalità e la periodicità definite nel mandato stesso.

La Funzione *Compliance* svolge la propria attività sulla base di un Piano annuale, approvato dal Consiglio di Amministrazione, definito tenendo conto (i) di eventuali carenze emerse dal *risk assessment* e/o dalle attività di controllo, (ii) di modifiche intervenute al profilo di rischio della Compagnia e (iii) dell'attuazione delle azioni pianificate per la mitigazione del rischio di non conformità e del rischio reputazionale.

Il Responsabile presenta, con cadenza semestrale, una relazione al Consiglio di Amministrazione che riepiloga l'attività svolta, quale individuazione della normativa di rilevanza aziendale con identificazione degli impatti su processi e procedure, consulenza alle strutture aziendali, supporto agli Organi Sociali, formazione e le verifiche effettuate nel periodo di riferimento.

Il Responsabile relaziona altresì annualmente il Consiglio di Amministrazione circa il livello di rischio di non conformità e di rischio reputazionale cui è esposta la Compagnia.

Le metodologie e le modalità operative per lo svolgimento delle attività di *compliance*, sopra sintetizzate, sono definite in un Manuale Tecnico.

B.5 Funzione di *audit* interno

Internal Auditing predispone annualmente un Piano delle attività basato su una documentata valutazione: i) dei rischi e ii) dell'adeguatezza e dell'efficacia dei presidi di controllo introdotti in risposta ai rischi, al fine di determinare le priorità di audit in linea con gli obiettivi dell'organizzazione. Le aree prioritarie per la definizione del Piano sono identificate utilizzando un approccio metodologico *risk based* e *process oriented*. Sono valutate anche le indicazioni provenienti dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, dal *Top Management* aziendale e dalle funzioni di controllo e altresì analizzate le seguenti variabili in quanto correlate alla valorizzazione del processo di *Risk Assessment*: il Piano Industriale, gli sviluppi commerciali previsti e le progettualità implementate e in corso. Le suddette attività sono supportate da un *tool* informatico. Il Piano viene approvato dal Consiglio di Amministrazione entro il primo trimestre di ciascun anno solare. Il Piano, che riporta anche le verifiche richieste dall'Autorità di Vigilanza, prevede che l'attività di controllo possa avere ad oggetto incarichi non individuati originariamente, ma sorti in relazione alle criticità emerse successivamente alla redazione del Piano o in forza di indicazioni del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale o dell'Alta Direzione. In tal caso, sarà necessaria una specifica approvazione delle variazioni da parte del Consiglio di Amministrazione.

Per gli *audit* definiti nel Piano, *Internal Auditing* valuta l'efficacia e l'efficienza dei processi di *governance*, di gestione dei rischi attuali e prospettici e del sistema dei controlli interni, in termini di: i) raggiungimento degli obiettivi strategici dell'organizzazione, ii) affidabilità ed integrità delle informazioni contabili, finanziarie e operative, iii) efficacia ed efficienza delle operazioni e dei programmi, iv) salvaguardia del patrimonio e v) conformità a leggi, regolamenti, direttive, procedure e contratti. I suddetti *audit* sono svolti seguendo le fasi di: preparazione, investigazione, *reporting*.

Il Responsabile comunica i risultati delle singole verifiche svolte, gli esiti e le eventuali disfunzioni e criticità al Presidente, all'Alta Direzione e al Responsabile dell'area oggetto di *audit* mediante una relazione contenente suggerimenti utili all'eliminazione delle carenze riscontrate. Tali rapporti di audit sono obiettivi, chiari, concisi, tempestivi.

Internal Auditing svolge attività di *follow-up*, con il supporto di un *tool*, al fine di verificare l'efficace implementazione degli interventi correttivi individuati in seguito alle raccomandazioni effettuate.

Il Responsabile presenta, con cadenza semestrale, una relazione al Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta che riepiloga tutte le verifiche effettuate nel periodo di riferimento, le risultanze con le relative raccomandazioni e gli interventi correttivi da porre in essere per eliminare le carenze riscontrate. Al riguardo il Consiglio di Amministrazione approva i provvedimenti e le misure dirette a eliminare le carenze riscontrate nel corso dell'attività di verifica svolta. Nella relazione è riportato anche il dettaglio dell'esito dell'attività di *follow-up* delle azioni correttive aventi scadenza nel periodo di riferimento. Tale relazione è comunicata anche al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione.

Eventuali situazioni di particolare gravità sono segnalate con urgenza ai medesimi Organi.

Le metodologie e le modalità operative per lo svolgimento delle attività di *Internal Auditing*, sopra sintetizzate, sono definite in un Manuale Tecnico.

L'attività è svolta conformemente ai principi degli Standard Internazionali per la pratica professionale e alle relative guide interpretative, al Codice Etico dell'*Institute of Internal Auditors* e alla normativa assicurativa esterna di riferimento.

Il Responsabile ha sviluppato e sostiene un programma di "*quality-assurance* e miglioramento della qualità" in conformità agli Standard Internazionali per la Pratica Professionale dell'*Internal Auditing* che copra tutti gli aspetti dell'attività dell'*Internal Auditing*. I risultati del programma sono comunicati al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione.

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito le linee di riporto, gli ambiti di competenza, i compiti e le responsabilità della Divisione *Internal Auditing* mediante tra l'altro: l'organigramma e il funzionigramma, il mandato di *Internal Auditing* e la nomina del Responsabile *Internal Auditing*.

L'*Internal Auditing* è un'attività indipendente ed obiettiva di *assurance* e consulenza finalizzata al miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza della Compagnia. L'*Internal Auditing* assiste la Compagnia nel perseguimento dei propri obiettivi tramite un approccio professionale sistematico, che genera valore aggiunto in quanto finalizzato a valutare e migliorare i processi di gestione dei rischi, di controllo e di

governance.

L'*Internal Auditing* riporta funzionalmente al Presidente del Consiglio di Amministrazione, per garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

Il Responsabile *Internal Auditing* è nominato e revocato dal Consiglio di Amministrazione sentito il Collegio Sindacale e soddisfa i requisiti di idoneità alla carica in termini di onorabilità e professionalità. I compiti attribuiti al Responsabile sono definiti e approvati con delibera del Consiglio di Amministrazione, che ne fissa anche poteri, responsabilità e modalità di reportistica.

Gli *Internal Auditor* hanno libertà di accesso a tutte le strutture, alla documentazione e alle informazioni relative all'area aziendale oggetto di verifica, incluse quelle utili per la verifica dell'adeguatezza dei controlli svolti sulle funzioni aziendali esternalizzate. Durante l'attività gli *Internal Auditor* svolgono i compiti assegnati con autonomia e obiettività di giudizio, in modo da preservare la propria indipendenza e imparzialità.

Agli *Internal Auditor* non sono attribuite responsabilità operative né incarichi di verifiche relativi ad attività per le quali abbiano avuto in precedenza autorità o responsabilità, se non sia trascorso un ragionevole periodo di tempo. Le risorse potranno essere affiancate da esperti esterni con capacità specifiche, entro i limiti di costo previsti a *budget*.

Il Responsabile *Internal Auditing* assicura l'adeguatezza della struttura, in termini di risorse umane e tecnologiche, rispetto alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività svolta nonché garantisce alle risorse un adeguato aggiornamento professionale.

B.6 Funzione attuariale

SACE BT – secondo quanto previsto dalla direttiva *Solvency II* – ha previsto la costituzione di una funzione attuariale cui sono attribuiti compiti di coordinamento, di gestione e di controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Tale funzione, oltre a svolgere un presidio interno sulle poste tecniche, contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa (interrelazione con la Funzione *Risk Management*). All'interno di SACE BT il Servizio Attuariale è collocato all'interno della Divisione Programmazione, Controllo e Attuariale, in *staff* al Direttore Generale e ha un riporto funzionale diretto al Presidente per le attività di natura attuariale.

Tra i compiti assegnati alla Funzione:

- cura il monitoraggio delle tariffe dei prodotti, al fine di garantirne l'equilibrio tecnico e formulare un parere sulla politica di sottoscrizione
- esprime un parere sull'adeguatezza degli accordi di riassicurazione
- Valuta periodicamente l'andamento del portafoglio della Compagnia, analizzando le serie storiche e confrontando i dati con le stime effettuate
- collabora con il *Risk Management* nell'attività di modellizzazione per il calcolo dei requisiti patrimoniali, ivi inclusa l'analisi e la valutazione dei rischi assicurativi e finanziari
- verifica l'adeguatezza delle metodologie, dei modelli e delle ipotesi sottostanti il calcolo delle riserve tecniche (civilistiche e *Solvency II*), eseguito dalle competenti funzioni, ivi inclusa la verifica della sufficienza e della qualità dei dati utilizzati nel calcolo
- relaziona il Consiglio di Amministrazione, in merito all'attività attuariale svolta, e inoltra periodici flussi informativi alle funzioni interessate nonché agli Organi e alle Funzioni preposti al controllo.

Nell'ambito dell'attività di coordinamento delle riserve tecniche la Funzione Attuariale rivede la qualità delle migliori stime passate e utilizza le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali, informa l'organo amministrativo in merito al calcolo delle riserve indicando e spiegando chiaramente qualsiasi preoccupazione possa avere in merito all'adeguatezza delle riserve tecniche.

B.7 Esternalizzazione

La Compagnia nell'ambito di una specifica *Policy*, approvata dal Consiglio di Amministrazione a giugno 2016, ha stabilito le principali regole relative all'esternalizzazione delle attività. In particolare possono essere esternalizzate, tutte le attività, il cui affidamento in *outsourcing*, rispetti i criteri di una migliore economicità ed efficienza per la Compagnia in considerazione delle dimensioni e delle proprie caratteristiche operative. In ragione di quanto sopra la Compagnia esternalizza presso la Controllante SACE S.p.A. le

seguenti attività ritenute essenziali o importanti:

- Gestione dei sistemi informativi
- *Risk Management*
- *Internal Audit*
- *Compliance*

Le sedi operative presso cui SACE S.p.A. svolge le attività esternalizzate da SACE BT coincidono con le sedi operative di SACE BT.

B.8 Altre informazioni

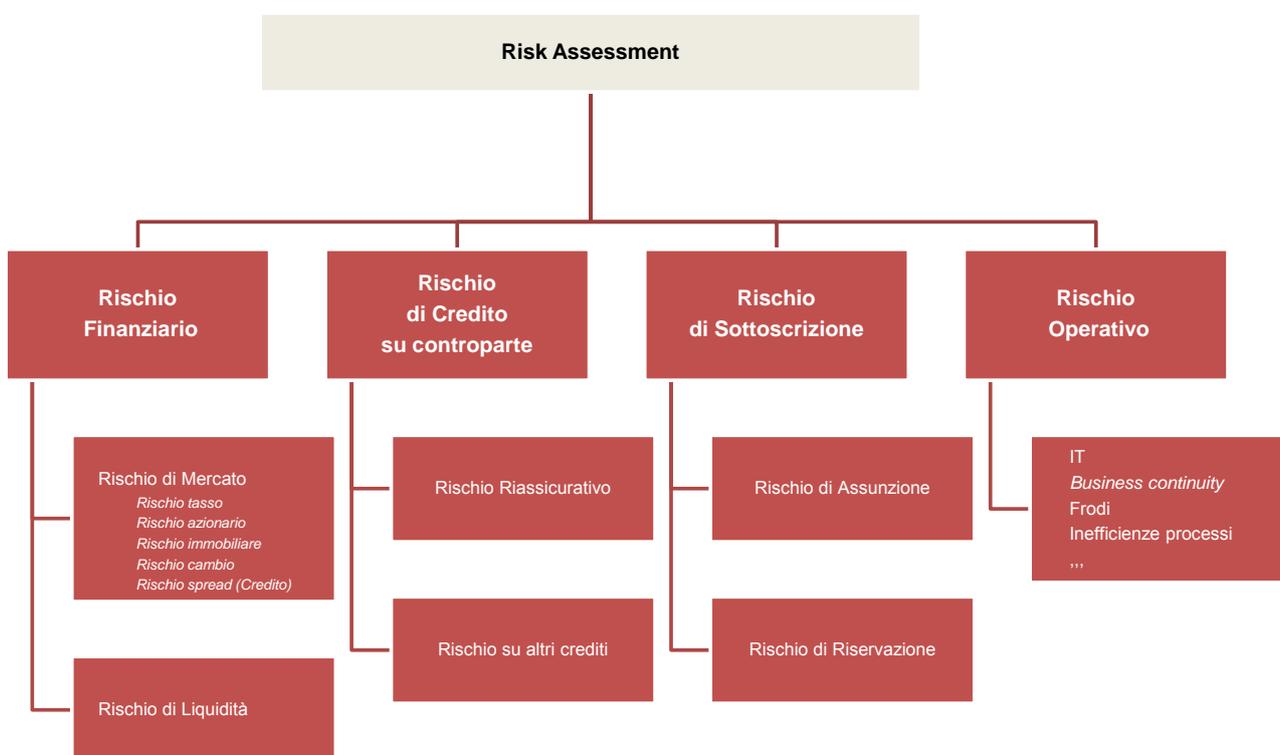
Non si segnalano ulteriori informazioni sostanziali relative al sistema di *governance* rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

C. PROFILO DI RISCHIO

Il profilo di rischio di SACE BT si caratterizza per l'esposizione a tre principali fonti di rischio: il rischio di sottoscrizione, il rischio di mercato sugli investimenti e il rischio di credito su controparte (Fig.2). In linea con la tassonomia sui rischi introdotta da *Solvency II*, si definisce:

- rischio di sottoscrizione, il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato all'andamento sfavorevole della sinistralità e alla quantificazione delle riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti
- rischio di mercato, il rischio di perdite in dipendenza di variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio, dei prezzi degli immobili ed il rischio di variazione degli *spread* creditizi
- rischio di credito su controparte, il rischio di subire perdite causate dall'inadempienza o dal deterioramento del merito di credito di soggetto terzo, avente un obbligo contrattuale con la Compagnia

Figura 2 – Le categorie di rischio di SACE BT



C.1 Rischio di sottoscrizione

SACE BT offre coperture assicurative relative ai rami danni, in particolare nel ramo Credito, ramo Cauzioni e ramo Altri danni ai beni. L'attività assicurativa rappresenta il *core business* della Compagnia, che in tale ambito opera attraverso strutture organizzative centralizzate, responsabili sia della predisposizione dei prodotti assicurativi, sia della definizione delle regole assuntive del rischio.

Nello svolgimento dell'attività assicurativa SACE BT è esposta al rischio di un andamento sfavorevole della sinistrosità delle polizze in portafoglio e di una conseguente insufficienza delle riserve tecniche, accantonate per la copertura degli impegni assunti con gli assicurati (c.d. rischio di sottoscrizione).

Il rischio di sottoscrizione, in particolare, può derivare da un livello di tariffazione delle polizze inadeguato rispetto alla sinistrosità che si registrerà in futuro sui contratti in essere - anche a causa del manifestarsi di eventi di natura catastrofale per entità del danno - o da una sottostima del valore finale dell'esborso per i sinistri già occorsi. L'errata valutazione tecnica della posizione di rischio in fase di assunzione della polizza, il

mismatching tra la tariffazione e l'onere per sinistri del contratto, l'aggravamento del rischio nel corso della durata contrattuale, una errata stima del costo effettivo del sinistro (compresi quelli ingenerati da eventuali contenziosi con l'assicurato) rappresentano i principali ambiti di generazione di potenziali perdite. Il rischio catastrofe può derivare dagli effetti negativi sul portafoglio assicurativo di fasi recessive del ciclo economico, dall'assunzione di posizioni di entità rilevante o dall'esposizione a rischi naturali catastrofici.

Al fine di gestire e mitigare tale alee di rischio, SACE BT persegue una politica selettiva delle posizioni in portafoglio, con l'obiettivo di mantenere il profilo di rischio coerente ai fondi propri disponibili per la copertura dei rischi e di rispettare i requisiti patrimoniali previsti dalla normativa di vigilanza.

Le linee guida aziendali, definite e attuate dalla Compagnia, sono volte a selezionare le posizioni assicurative e a mantenere un adeguato livello di diversificazione geo-settoriale, di prodotto, di tipologia di rischio assicurato e di *duration* degli impegni assicurativi contratti.

A tal riguardo, SACE BT ha definito un sistema di limiti operativi coerentemente alla propria dotazione patrimoniale ed ha predisposto un insieme di regole e linee guida per il monitoraggio periodico delle posizioni assicurative in portafoglio.

L'assunzione di posizioni di rischio di elevata entità è svolta in modo prudentiale, al fine di contenere l'esposizione su rischi catastrofici. In tal senso la Compagnia opera attraverso la partecipazione a *pool* assicurativi, la coassicurazione e la riassicurazione, retrocedendo al mercato riassicurativo una parte del rischio assunto.

La tabella seguente mostra la ripartizione percentuale dei premi al 31.12.2016 per i differenti rami:

Tabella 6 - Ripartizione percentuale dei premi al 31.12.2016

(valori percentuali)

Rami di attività	% Premi Lordi
Credito	36%
Cauzione	40%
Altri danni ai beni	22%
Responsabilità civile generale	1%
Incendio	1%
Totale	100%

Portafoglio Credito a breve termine

Il portafoglio Credito, che in base al volume premi lordi rappresenta il 35% del *business* complessivo, è rappresentato da polizze con le quali si garantisce l'assicurato contro il rischio di mancato pagamento dei crediti commerciali. Le coperture sono concesse nel rispetto del principio di "globalità", anche in formula relativa per l'assicurazione di segmenti omogenei di fatturato (area geografica, prodotti o clienti) al fine di diversificare il profilo di rischio assunto. Per i soli crediti all'esportazione sono, inoltre, prestate coperture su rischi singoli. E' altresì prevista la copertura di rischi accessori (con relativa quotazione distinta) quali: rischio di produzione, rischio di revoca di commessa ed altri.

La gestione dei rischi assicurativi segue un insieme di regole e linee guida formalizzate nella strategia assicurativa, nelle *risk policy*, nei manuali operativi ed è un'attività che si configura:

- in fase di assunzione della polizza (*policy underwriting*), attraverso il processo di valutazione, tariffazione, e l'eventuale inclusione di forme tecniche finalizzate a ridurre l'entità del rischio assunto (scoperti obbligatori, franchigie, *bonus-malus*, clausole di massimo indennizzo)
- in fase di decisione dei massimali (*risk underwriting*), attraverso il processo di valutazione del debitore e di definizione del livello di affidamento. I *credit limit* fissati sul singolo debitore sono un importante strumento di contenimento del rischio, poiché regolano l'esposizione sul singolo rischio e possono essere ridotti o cancellati in ogni istante dalla Compagnia.

Ad ogni debitore viene associato un *credit rating* in base ad un giudizio sulla qualità creditizia, aggiornato in base alle informazioni ricevute da *infoprovider* specializzati. Il *massimale a rischio* su singolo debitore corrisponde all'importo del fido concesso. L'*esposizione nominale* su un rischio corrisponde all'importo del massimale accordato opportunamente abbattuto per la percentuale di scoperto obbligatorio ed è diversa da zero per tutti i rischi ancora in essere. L'*esposizione effettiva* considera l'effetto di riduzione dell'esposizione per l'applicazione di clausole contrattuali, quali franchigie e massimi indennizzi.

Al 31 dicembre 2016 risultano 111.872 fidi concessi per un importo complessivo di massimali in essere pari

a ca. € 8.894 milioni. L'esposizione nominale media per debitore è stata pari € 89 mila.

Le tabelle che seguono descrivono la distribuzione dell'esposizione nominale del portafoglio dei rischi in essere per fasce di massimali e per settore merceologico a fine esercizio.

Nel corso del 2016 il portafoglio del Credito a breve termine ha visto il mantenimento dei risultati delle importanti azioni di contenimento e redistribuzione dei rischi in portafoglio, volte al miglioramento del risultato tecnico. La politica di sottoscrizione perseguita ha privilegiato i settori merceologici a più basso rischio di insolvenza e ha aumentato la diversificazione del portafoglio.

Tabella 7 - massimali a rischio per settore di attività

(valori percentuali)

Settore di attività	Massimali a rischio	Peso %
Agricoltura, Silvicoltura E Pesca & Prodotti Alimentari,	1.059.171	12%
Commercio All'ingrosso Di Beni Di Consumo Finale & ,	807.951	9%
Commercio Al Dettaglio	704.357	8%
Metallurgia	574.662	6%
Commercio All'ingrosso Specializzato Di Altri Prodotti	563.441	6%
Commercio All'ingrosso Di Altri Prodotti	550.346	6%
Estrattiva, Raffinati, Energia, Acqua	504.431	6%
Prodotti In Metallo	499.992	6%
Servizi Di Informazione E Comunicazione & Altri Servi	489.804	6%
Meccanica Strumentale	450.858	5%
Mezzi Di Trasporto & Trasporto E Magazzinaggio	423.653	5%
Costruzioni & Materiali Da Costruzione	402.398	5%
Chimica, Farmaceutica, Gomma E Plastica	340.843	4%
Legno, Carta, Stampa, Mobili	305.181	3%
Tessile E Abbigliamento	274.951	3%
Apparecchiature Elettriche & Computer E Elettronica	261.730	3%
Pelli E Calzature	163.342	2%
Altro	601.616	7%
Totale	8.978.727	100%

Il fabbisogno di solvibilità del portafoglio è calcolato come requisito patrimoniale *Solvency II* e con modello interno parziale.

Il *Risk Management* ha sviluppato un modello interno per la stima del capitale economico assorbito dal portafoglio di polizze del ramo credito. Il modello, basato sulla logica del *value at risk* e di tipo *CreditRisk+*, quantifica il capitale che la Compagnia deve possedere per riuscire a coprire le eventuali perdite associate al verificarsi di una sinistralità in eccesso rispetto a quella attesa. Tutti i parametri del modello sono definiti con procedure e dati interni alla Compagnia.

Il livello di assorbimento di capitale per i rischi assicurativi del Ramo Credito si è mantenuto al di sotto dei limiti stabiliti durante l'intero corso dell'anno e beneficia delle coperture riassicurative proporzionali e non proporzionali.

Portafoglio Cauzioni

Il ramo Cauzione rappresenta circa il 39% del volume dei premi lordi complessivi. Le polizze per garanzie di contratto coprono i rischi legati alla mancata esecuzione della prestazione garantita e possono essere distinte in due principali categorie:

- le "provvisorie", volte a garantire l'ente appaltante medesimo sull'impegno da parte dell'impresa aggiudicataria a sottoscrivere il relativo contratto di appalto
- le "definitive" che coprono i rischi legati al mancato rispetto di tutti gli obblighi assunti nel contratto da parte dell'impresa aggiudicataria dell'appalto.

Gli altri principali prodotti offerti sono le garanzie per obblighi di legge e sono rivolti a garantire una terza parte (beneficiario) in merito all'adempimento di un obbligo di legge da parte del soggetto obbligato contraente la polizza. In genere, per le polizze del ramo Cauzioni, la copertura del rischio di inadempimento a carico della Compagnia sussiste fino al rilascio da parte del beneficiario di una dichiarazione liberatoria. Tale dichiarazione fornita dal contraente alla Compagnia comporta lo svincolo delle polizze sottoscritte a partire dalla data indicata dal beneficiario.

Gli assuntori, in fase di valutazione dei rischi, riservano la massima attenzione:

- all'esame della consistenza patrimoniale, economica e finanziaria dell'azienda che richiede la garanzia (esame soggettivo del rischio)
- all'esame della specifica obbligazione (contratto) da garantire (esame oggettivo del rischio).

L'elemento soggettivo è predominante ed il fido corrispondente, in caso di positiva valutazione, è graduato in relazione alla solidità dell'azienda richiedente, ma potrà subire delle variazioni quantitative anche in funzione del tipo d'obbligazione da garantire.

La determinazione dell'affidabilità di un'azienda e la quantificazione di un fido si ottengono sia dall'analisi dei bilanci degli ultimi esercizi, sia da quella dell'andamento dell'impresa nell'anno più vicino. La politica assuntiva è molto attenta ed ispirata a criteri selettivi. I criteri generali di sottoscrizione sono continuamente affinati per meglio adattarsi alle mutevoli condizioni di mercato, permettendo alla Compagnia di mantenere una sinistralità al di sotto della media di mercato.

La gestione dei rischi assicurativi è un'attività che viene effettuata sia nella fase di assunzione, sia durante la validità delle garanzie e/o della vigenza degli affidamenti stabiliti alla clientela e viene attuata mediante reportistica di controllo periodica sui nuovi rischi sottoscritti, sull'esposizione della clientela, sulla composizione del portafoglio e sulla sinistralità.

La tabella che segue mostra la distribuzione dell'esposizione per fasce di capitale assicurato e per ognuna di queste riporta il numero di contraenti al 31 dicembre 2016.

Tabella 8 - Esposizione per fasce di capitale assicurato

(valori percentuali)

Settore di attività	Massimali a rischio	Peso %
0 – 250	600.483	9%
250 – 500	407.709	6%
500 – 750	290.423	4%
750 – 1.500	640.417	10%
1.500 – 3.000	833.333	13%
3.000 – 5.000	621.994	9%
5.000 – 7.500	432.351	7%
7.500 – 10.000	432.221	7%
10.000 – 15.000	488.531	7%
15.000 – 25.000	612.319	10%
25.000 – 35.000	120.650	2%
35.000 – 60.000	603.106	9%
> 60.000	551.074	4%
Totale	6.634.612	100%

Il fabbisogno di solvibilità del portafoglio è calcolato come requisito patrimoniale *Solvency II* e con modello interno parziale.

Il *Risk Management* ha sviluppato un modello interno per la stima del capitale economico assorbito dal portafoglio di polizze del ramo cauzioni. Il modello, basato sulla logica del *Value at Risk* e di tipo *CreditRisk+*, quantifica il capitale che la Compagnia deve possedere per riuscire a coprire le eventuali perdite associate al verificarsi di una sinistralità in eccesso rispetto a quella attesa. Tutti i parametri del modello sono definiti con procedure e dati interni alla Compagnia.

Il livello di assorbimento di capitale per i rischi assicurativi del Ramo Cauzioni si è mantenuto al di sotto dei limiti stabiliti durante l'intero corso dell'anno e beneficia delle coperture riassicurative proporzionali e non proporzionali.

Portafoglio Costruzioni/Altri danni ai beni

Il portafoglio è costituito dalle polizze *Construction All Risks* (CAR), *Erection All Risks* (EAR), dalle Postume Decennali e dalle polizze dei Rami Elementari (Incendio, RCG, Furto).

Tabella 9 - Portafoglio Costruzioni/Altri danni ai beni

(valori percentuali)

Settore di attività	Massimali assicurati	Peso %
CAR	11.502.409	47%
EAR	508.861	2%
POSTUMA	9.957.016	40%
INCENDIO	1.728.822	7%
FURTO	9.471	0%
RESPONSABILITA' CIVILE GENERALE	1.027.113	4%
Totale	24.733.691	100%

Le principali polizze emesse nel ramo Costruzioni/ADB sono garanzie per la copertura dei danni che possono occorrere all'opera realizzata durante il periodo di costruzione (nel caso delle polizze *Construction All Risks*), ovvero nei dieci anni successivi alla costruzione (nel caso delle polizze Postume Decennali). I criteri o requisiti di assunzione definiti nelle procedure aziendali rappresentano le basi oggettive che si affiancano alla valutazione puramente tecnica (fondata su ipotesi relative a rischi, eventi, probabilità e gravità degli stessi) del rischio da parte degli addetti dei Servizi assuntivi della Divisione Costruzioni. La conclusione positiva di una trattativa, ossia l'assunzione di un rischio da parte della società, implica che ogni criterio, ogni requisito, sia stato valutato, verificato e che abbia avuto una risposta positiva. L'assolvimento di tutti i criteri di assunzione è elemento essenziale nella valutazione.

Le polizze emesse per i rami elementari sono garanzie per la copertura dei danni a persone e/o cose a seguito di incendio, furto e danni relativi a responsabilità civile verso terzi.

Per la quantificazione dei rischi, la Funzione *Risk Management* ha adottato le metodologie proposte nell'ambito del *framework* metodologico di *Solvency II* per le linee di *business* riconducibili al portafoglio Altri danni ai beni.

Il livello di assorbimento di capitale per il portafoglio Costruzioni/Altri danni ai beni si è mantenuto al di sotto dei limiti stabiliti durante l'intero corso dell'anno. Il portafoglio è caratterizzato da coperture riassicurative obbligatorie e facoltative che trasferiscono efficacemente il rischio al mercato riassicurativo, stabilizzando il livello di rischio ritenuto.

C.2 Rischio di mercato

La politica strategica sugli investimenti di SACE BT mira a mantenere costantemente un basso livello di rischiosità del portafoglio e a perseguire la stabilità di *performance* positive nel corso del tempo in coerenza con gli obiettivi di rendimento previsti, tenuto conto delle esigenze di copertura delle riserve tecniche, del fabbisogno di liquidità, di solvibilità e di tutela del capitale.

Al 31 dicembre 2016 gli investimenti della Compagnia hanno un valore pari a € 155.812 mila (€ 135.370 mila al 31 dicembre 2015) e sono rappresentati prevalentemente dagli investimenti finanziari detenuti con finalità di *trading*, dagli immobili di proprietà e dalla partecipazione nella SACE SRV.

Tabella 10 - Investimenti per classe di attività

(migliaia di euro)

	31/12/2016	31/12/2015
Investimenti finanziari destinati alla negoziazione	109.469	88.536
Investimenti finanziari da detenere fino a scadenza	7	10
Immobili	39.020	39.137
Partecipazioni	6.953	7.140
Altri prestiti garantiti	-	-
Depositi presso imprese cedenti	363	548
Totale	155.812	135.371
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	12.931	42.190
Totale con disponibilità liquide	168.743	177.561

La politica strategica sugli investimenti privilegia strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati di emittenti in netta prevalenza di tipo *investment grade*.

Gli investimenti finanziari sono prevalentemente costituiti da titoli governativi dell'area Euro e da una quota di obbligazioni *corporate*. La componente azionaria è residuale.

Tabella 11 - Investimenti distribuzione per classe di attività a valori di mercato

	31/12/2016
Time deposit	0,3%
Obbligazioni - governativi	75,1%
Obbligazioni - <i>corporate</i>	20,8%
Azioni	3,8%
Totale	100,0%

Gli investimenti finanziari sono per la quasi totalità in Euro.

Tabella 12 - distribuzione investimenti per valute

	31/12/2016
Euro	98,1%
Altro	1,9%
Totale	100,0%

Il valore degli *asset* può subire variazioni a causa di movimenti avversi dei tassi di mercato, dei prezzi (tra cui i tassi di interesse e di cambio e i prezzi degli immobili) e del rischio di credito/rischio *spread* (cioè il rischio di inadempienza degli obblighi contrattuali di pagamento a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente il titolo obbligazionario). Il livello di esposizione a tali rischi (cd. rischio di mercato) generalmente associato con il portafoglio di SACE BT è attualmente relativamente basso, data la politica di investimento perseguita volta a ridurre al minimo l'esposizione su strumenti con maggiore volatilità e su derivati. Tuttavia, in un contesto di bassi rendimenti, come quello attuale, i rendimenti sulle attività finanziarie potrebbero continuare a contribuire solo limitatamente ai risultati d'esercizio.

Per la misurazione dei rischi viene quantificato il nuovo requisito patrimoniale *Solvency II* (*Solvency Capital Requirement*) e il capitale economico a rischio con metodologia interna di tipo *Value at Risk* (*Risk Capital*)

In coerenza con la classificazione dei rischi introdotta dal Regolamento ISVAP n. 20 del 26 marzo 2008 "Nuove disposizioni in materia di controlli interni, gestione dei rischi, compliance ed esternalizzazione delle attività delle imprese di assicurazione" (il "Regolamento n. 20"), SACE BT monitora l'esposizione alle seguenti tipologie di rischio di mercato.

C.2.1 Rischio di tasso d'interesse

Il rischio di tasso di interesse è il rischio rappresentato da una fluttuazione dei livelli della curva dei tassi di interesse che potrebbe ridurre il valore di mercato delle attività finanziarie. L'impatto di tali fattori è tanto più accentuato, a parità di condizioni, quanto più lunga è la loro vita residua.

Al 31.12.2016 l'esposizione di SACE BT a tale sotto-componente di rischio di tasso di interesse si conferma estremamente contenuta in virtù della ridotta vita residua del portafoglio di titoli *risk sensitive* e al buon *matching* tra i flussi dell'attivo e del passivo, che viene gestito in coerenza con la politica interna di *asset liabilities management*.

Tabella 13 - distribuzione investimenti per tipo tasso

	31/12/2016
Government a/c Euro	78,4%
Tasso fisso	51,7%
0,0< <=1,5	35,7%
1,5< <=3,0	7,0%
3,0< <=5,5	0,7%
5,5< <=7	0,5%
>7	1,2%
Tasso variabile	26,7%
Tasso fisso	51,7%
0,0< <=1,5	6,7%
Corporate a/c Euro	21,6%
Tasso fisso	11,5%
1,5< <=3,0	2,2%
5,5< <=7	1,6%
>7	7,4%
Tasso variabile	10,1%
Tasso fisso	11,5%
0,0< <=1,5	0,3%
Corporate a/c Non Euro	0,0%
Tasso fisso	0,0%
0,0< <=1,5	0,0%
Totale	100,0%

C.2.2 Rischio azionario

SACE BT presenta una contenuta esposizione al rischio azionario legato alle attività finanziarie. Rientra in tale sotto-categoria la partecipazione in SACE SRV, partecipata al 100%. La natura della partecipazione non espone SACE BT agli effetti della volatilità di mercato delle quotazioni.

C.2.3 Rischio cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio che una variazione nel livello corrente dei tassi di cambio determini una variazione nel valore delle posizioni sensibili.

Al 31 dicembre 2016, gli asset e le disponibilità liquide detenute da SACE BT in divise differenti dall'euro sono una parte residuale del totale delle attività e sono prevalentemente espresse in USD. Relativamente ai rischi assicurativi, l'esposizione al rischio di cambio è legata al lavoro indiretto e risulta contenuta. Anche in questo caso l'esposizione è sostanzialmente espressa in USD.

C.2.4 Rischio immobiliare

Il rischio immobiliare è legato a immobili di proprietà della Compagnia, in prevalenza ubicati in centrali zone metropolitane italiane. Gli immobili ricomprendono sia quelli detenuti con la finalità di conseguire un reddito in forma di affitto o di apprezzamento del valore investito, sia quelli detenuti per uso strumentale ovvero disponibili nell'ambito della gestione caratteristica per operazioni di compravendita.

Al 31 dicembre 2016 non si evidenzia alcuna variazione significativa rispetto all'esercizio precedente, né nella composizione degli investimenti immobiliari, né nel livello di rischio ad essi associato, che resta contenuto.

Per la gestione del proprio patrimonio immobiliare SACE BT adotta pianificazioni aziendali pluriennali e tenda a mantenere le posizioni in essere. Tenuto conto della rilevanza strategica del patrimonio immobiliare di SACE BT, l'eventuale modifica della normativa o della regolamentazione fiscale di riferimento (o dell'interpretazione delle stesse), nonché l'eventuale revisione o modifica del classamento catastale degli immobili o l'introduzione di nuove tasse o imposte, potrebbe avere un impatto rilevante sugli oneri fiscali con possibili effetti negativi sulle attività e sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria dello stesso.

C.2.5 Rischio di credito su emittente (*spread*)

Al 31 dicembre 2016 l'esposizione al rischio di credito di SACE BT risulta particolarmente contenuta, in quanto i titoli obbligazionari presenti in portafoglio sono costituiti prevalentemente da titoli governativi, che rappresentano c.a. il 75,1% degli investimenti finanziari. Il peso della componente obbligazionaria *corporate* è pari a circa il 20,8% del portafoglio. Gli emittenti dei titoli sono per circa il 97,7% "investment grade".

Tabella 14 - distribuzione investimenti per classe di rating

	31/12/2016
AAA	5,6%
AA+	7,4%
AA	11,8%
AA-	1,1%
A+	2,2%
A	1,7%
A-	4,3%
BBB+	6,5%
BBB	54,4%
BBB-	2,8%
Totale "investment grade"	97,7%
Totale "speculative grade"	2,3%
Totale	100,0%

C.3 Rischio di credito su controparte

Il rischio di credito di controparte è inteso come il rischio di subire perdite causate dall'inadempienza o dal deterioramento del merito di credito di soggetto terzo, avente un obbligo contrattuale nei confronti di SACE BT. Per la Compagnia tale rischio è associato alle riserve a carico dei riassicuratori, ai crediti verso assicurati e intermediari per premi non ancora incassati e alle disponibilità liquide presso le banche.

Il rischio di controparte sui riassicuratori nasce dall'impegno del riassicuratore a farsi carico di parte dell'onere legato al sinistro. Tale impegno non solleva altresì SACE BT dal suo obbligo primario di pagare l'assicurato in virtù del contratto assicurativo. L'eventuale mancato pagamento da parte del riassicuratore non solleva pertanto la Compagnia in alcun modo dal proprio obbligo di pagamento dell'indennizzo.

Il rischio associato all'esposizione su riassicuratori per SACE BT è contenuto. La strategia riassicurativa perseguita dalla Compagnia è volta a diversificare quanto più possibile il *panel* dei riassicuratori, frammentando l'esposizione complessiva e a scegliere le controparti tra le primarie compagnie di riassicurazione, dotate di un *rating Standard & Poor's* (o equivalente) non inferiore a BBB+, se operanti nei paesi della zona A, e non inferiore a A- per tutti gli altri. Il numero di riassicuratori è tale da garantire un'adeguata ripartizione del rischio. Al fine di limitare il rischio di concentrazione è definito un limite massimo di esposizione per riassicuratore. Con periodicità almeno annuale viene effettuato il monitoraggio delle esposizioni e il controllo sul livello di *rating*. A mitigazione del potenziale rischio, SACE BT richiede *cash collateral*.

L'altra componente del rischio di controparte di SACE BT è associato ai crediti derivanti da operazioni di assicurazione diretta. Tali crediti ammontano a c.a. € 30,4 milioni e sono in riduzione grazie alle politiche gestionali attuate dalla Compagnia. Tali crediti sono valorizzati al netto delle svalutazioni, per tener conto della probabilità di realizzo.

I depositi bancari ammontano a c.a. € 12,9 milioni e sono in diminuzione rispetto agli esercizi precedenti avendo la Compagnia nel corso del 2016 destinato parte della liquidità alla gestione finanziaria.

C.4 Rischio di liquidità

Per rischio di liquidità s'intende il rischio di non riuscire ad adempiere alle obbligazioni verso gli assicurati e altri creditori a causa della difficoltà a trasformare gli investimenti in liquidità senza subire perdite.

I premi, le commissioni, i redditi da investimenti, le entrate relative alle coperture riassicurative e all'attività di recupero sono le maggiori fonti di liquidità per SACE BT a copertura dei pagamenti dei sinistri e dei costi operativi. SACE BT effettua un monitoraggio settimanale della liquidità, attraverso un *report* gestionale e assicura costantemente un congruo livello di *cash* attraverso i depositi bancari.

Eventi di natura catastrofica o sinistrosità molto elevata sul portafoglio assicurativo potrebbero imporre l'utilizzo totale delle disponibilità liquide e rendere necessaria la liquidazione degli altri *asset* in portafoglio a condizioni di mercato sfavorevoli rispetto al prezzo di acquisto, a causa della tempistica forzata dai tempi di liquidazione dei sinistri con effetti negativi sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria di SACE

BT.

Tenuto conto delle categorie di investimento ammissibili previste dalla politica sugli investimenti della Compagnia, caratterizzate da un alto grado di liquidità, dalla negoziabilità su mercati regolamentati, stringenti limiti di concentrazione e durate coerenti con le scadenze delle passività, la necessità di ricorrere a strumenti di finanziamento alternativi si riduce a situazioni di eccezionalità. In tali casi la Compagnia provvederà ad individuare gli strumenti di finanziamento alternativi idonei alle esigenze contingenti, a verificare le migliori condizioni offerte da operatori specializzati di primario *standing*, anche includendo società del Gruppo di appartenenza, e informare il Consiglio di Amministrazione della necessità di ricorrere a finanziamenti alternativi e a sottoporre allo stesso le soluzioni individuate.

C.5 Rischio operativo

Relativamente al rischio operativo, SACE BT effettua inoltre un *self-assessment* (SA) annuale per l'identificazione e il monitoraggio dei rischi operativi, in linea con quanto previsto dalla vigente normativa di Vigilanza.

La classificazione delle categorie di rischio segue lo schema adottato a livello internazionale e fa, dunque, riferimento alla *best practice* di mercato. SACE BT ha definito e avviato anche un processo di raccolta periodica degli eventi di perdita connessi ai rischi operativi (*Loss Data Collection - LDC*). Il processo di raccolta, validazione e archiviazione delle informazioni e delle valutazioni, relative al SA e alla LDC, vengono gestite attraverso l'utilizzo di un applicativo proprietario, realizzato e dedicato specificatamente a tale classe di rischio.

Attraverso l'*operational self-assessment* annuale per unità di *business* e per processo aziendale, SACE BT rileva in modo quali-quantitativo l'esposizione ai rischi operativi sia in termini di frequenza che di impatto economico. I principali fattori di rischio vengono localizzati sui processi aziendali e sulle unità organizzative, sui quali viene effettuata la rilevazione. Le tipologie di evento, censite e oggetto di monitoraggio, fanno prevalentemente riferimento a frodi/furti interni e esterni, danneggiamento di beni materiali, inefficienza di processi e procedure, malfunzionamento dei sistemi informatici, inefficienze nella gestione del personale addetto e nei rapporti con la clientela.

L'*assessment* condotto nel corso del 2016 conferma un contenuto livello di esposizione al rischio operativo trasversalmente alle diverse Strutture aziendali e ne evidenzia una generalizzata riduzione rispetto all'anno precedente.

C.6 Altri rischi sostanziali

C.6.1 Rischi connessi all'esposizione nei confronti del debito sovrano

Per limitare gli effetti negativi sui propri risultati d'esercizio di eventuali nuove turbolenze di mercato per timori associati alla sostenibilità del debito pubblico – in particolare italiano – SACE BT ha rivolto la scelta di investimento sui titoli governativi preferendo durate brevi.

Per valutare al meglio tale rischio, SACE BT effettua degli *stress test* su tale *asset class*, valutando l'impatto di variazioni dello *spread* governativo in termini di perdita economica. Sulla base delle risultanze e in coerenza con quanto previsto dalla politica sugli investimenti, la Compagnia agisce riequilibrando opportunamente il peso di tale componente sugli investimenti finanziari.

C.6.2 Rischio connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore assicurativo

SACE BT opera in settori altamente regolamentati e vigilati. L'emanazione di nuove disposizioni legislative o regolamentari, anche in ambito fiscale, nonché eventuali modifiche, a livello comunitario, nazionale e/o locale, del quadro normativo e/o degli orientamenti giurisprudenziali, nonché l'eventuale insorgere di procedimenti conseguenti alla violazione di disposizioni di legge e regolamentari, potrebbero avere effetti anche rilevanti sull'organizzazione e la struttura della Compagnia oltre che sulla reputazione, sulla situazione economica, patrimoniale e/o finanziaria della stessa.

Tra le modifiche all'attuale quadro normativo in corso, rientra il processo di recepimento normativa *Solvency II* avente lo scopo di riformare l'intero sistema di vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione attraverso la modifica dei criteri quantitativi per il calcolo del margine di solvibilità, nonché la revisione del

complesso di regole a presidio della stabilità delle imprese di assicurazione.

La normativa *Solvency II* riguarda i nuovi requisiti di solvibilità e le nuove metodologie di misurazione del rischio ed è divisa in tre pilastri:

- Pilastro I: requisiti finanziari a copertura dei rischi (valutazione degli attivi, riserve tecniche, fondi propri e requisiti di capitale)
- Pilastro II: requisiti qualitativi e regole di vigilanza (poteri e procedure di vigilanza, *corporate governance*, controllo interno e *risk management*)
- Pilastro III: informativa e *disclosure* (obblighi di informativa nei confronti dell'Autorità di Vigilanza e verso il mercato).

La nuova regolamentazione *Solvency II* comporta una revisione della disciplina della vigilanza prudenziale, introducendo a livello di principi generali, tra le altre cose: (i) un approccio orientato agli effettivi rischi a cui la compagnia assicurativa è esposta e alle loro interrelazioni; (ii) la possibilità di determinare il proprio requisito di capitale attraverso un modello interno approvato in via preventiva dall'autorità di vigilanza nazionale; (iii) ulteriori requisiti quantitativi, qualitativi (*governance*, *internal control* e *risk management*) e di informativa nei confronti dell'autorità di vigilanza nazionale e del pubblico; (iv) una rivisitazione dei processi di vigilanza in un'ottica di maggiore armonizzazione e convergenza a livello europeo; e (v) un rafforzamento dei presidi di vigilanza.

SACE BT ha inteso impostare sin dal 2007 il sistema di gestione dei rischi sulla base delle disposizioni normative in materia, anticipando l'adozione di molti dei principi definiti in *Solvency II* in attesa della definitiva entrata in vigore del nuovo regime di vigilanza prudenziale. Questo ha permesso il graduale avvicinamento ai nuovi *standard* e un efficace consolidamento del sistema di controllo interno. Al fine di portare a termine il percorso di allineamento alle nuove disposizioni normative introdotte da *Solvency II*, la Compagnia ha condotto specifiche attività progettuali, adeguando i processi e le procedure interne, le quali restano sottoposte a valutazione di adeguatezza nel tempo.

C.6.3 Rischio connessi all'evoluzione della regolamentazione del settore assicurativo

SACE BT opera in un mercato altamente competitivo. Il mercato di riferimento comprende un ampio numero di partecipanti di diversa dimensione. Anche se SACE BT ritiene che il mercato in cui opera sia caratterizzato da forti barriere all'ingresso per nuovi operatori globali, non può essere esclusa la possibilità che nuovi operatori, inclusi quelli di dimensione significativa, possano cambiare la propria strategia al fine di accedere ai mercati nei quali la Compagnia opera, così incrementando la già intensa concorrenza. In alcune zone, SACE BT è soggetta anche alla concorrenza di operatori locali che sono di dimensioni inferiori ma hanno una presenza territoriale significativa.

Una fonte significativa di concorrenza deriva dalla presenza sul mercato di prodotti alternativi all'assicurazione del credito e dal fatto che altre società decidano di auto-assicurare il proprio rischio di credito e gestire internamente i propri crediti.

C.6.4 Rischio legato ai rapporti commerciali intercorrenti con le società del Gruppo di appartenenza

SACE BT è controllata al 100% da SACE S.p.A. che, a sua volta, è controllata al 100% da Cassa depositi e prestiti S.p.A.. Le operazioni infragruppo non sono per SACE BT di entità significativa e sono soggette a monitoraggio periodico.

C.6.5 Rischi derivanti da procedimenti giudiziari

Per rischio derivante da procedimenti giudiziari si intende, in generale, la possibilità che esiti negativi di procedimenti giudiziari, arbitrari e/o amministrativi generino passività tali da causare una riduzione della capacità di SACE BT di far fronte alle proprie obbligazioni.

Il contenzioso passivo della Compagnia è incentrato su sinistri dei rami credito, cauzioni, altri danni ai beni (costruzioni), adeguatamente coperti da riserve sinistri appostate, mentre residua in minima parte un contenzioso generico non riferito a sinistri.

C.7 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni sostanziali relative al profilo di rischio rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

D. VALUTAZIONE A FINI DI SOLVIBILITA'

D.1 Attività

Come stabilito dall'articolo 75 della Direttiva 2009/138/EC la valutazione delle attività è effettuata sulla base dell'approccio *market consistant* separatamente per ogni classe di attività rilevante. Nella seguente tabella sono riportate le classi di attività rilevanti ed i relativi valori calcolati rispettivamente nella logica *Solvency II* e secondo i criteri di bilancio civilistico.

Tabella 15 - dettaglio attivi per classe di attività

(migliaia di euro)	31/12/2016 Statutory	31/12/2016 Solvency II	Variazione
Goodwill			0
Deferred acquisition costs			0
Intangible assets	6.093	-	6.093
Deferred tax assets	14.150	4.372	9.778
Pension benefit surplus		-	0
Property, plant & equipment held for own use	15.276	15.402	-127
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contr	141.330	142.816	-1.486
Property (other than for own use)	23.744	25.023	-1.279
Holdings in related undertakings, including participations	6.953	6.953	0
Equities	4.095	4.275	-180
Equities - listed	4.095	4.275	-180
Equities - unlisted		-	0
Bonds	106.538	106.566	-28
Government Bonds	83.544	83.545	-1
Corporate Bonds	22.995	23.021	-27
Structured notes		-	0
Collateralised securities		-	0
Collective Investments Undertakings		-	0
Derivatives		-	0
Deposits other than cash equivalents		-	0
Other investments		-	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts		-	0
Loans and mortgages		-	0
Loans on policies		-	0
Loans and mortgages to individuals		-	0
Other loans and mortgages		-	0
Reinsurance recoverables from:	65.048	38.620	26.428
Non-life and health similar to non-life	65.048	38.620	26.428
Non-life excluding health	65.048	38.620	26.428
Health similar to non-life		-	0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked		-	0
Health similar to life		-	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked		-	0
Life index-linked and unit-linked		-	0
Deposits to cedants	363	363	0
Insurance and intermediaries receivables	30.400	30.400	0
Reinsurance receivables	7.151	7.151	0
Receivables (trade, not insurance)	2.051	2.051	-0
Own shares (held directly)		-	0
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in		-	0
Cash and cash equivalents	12.930	12.930	-0
Any other assets, not elsewhere shown	20.537	20.537	-0
Totale	315.329	274.644	40.685

Di seguito viene riportato il valore delle singole classi di attività, nonché la relativa descrizione delle basi, dei metodi e delle ipotesi principali utilizzati per la valutazione a fini di solvibilità seguendo le voci descritte nella tabella n.15 sopra riportata.

Intangible assets

Nel bilancio civilistico la voce accoglie principalmente le spese di *software* che sono ammortizzate in 5-10 anni in quanto sostanzialmente relative ad implementazioni che consentono la gestione di prodotti di durata minima quinquennale.

Nell'ambito delle valutazioni *Solvency II* l'importo degli attivi immateriali presente in bilancio viene integralmente azzerato.

Deferred tax assets

Al 31 dicembre 2016 SACE BT riporta attività fiscali differite pari a € 4.372 mila. Tale importo tiene conto delle imposte differite attive riflesse nel bilancio civilistico, pari a € 14.151 mila, di ulteriori € 9.835 mila, conseguenti alle valutazioni effettuate ai fini *Solvency II*, riferite principalmente alle differenze emerse sulle riserve tecniche cedute ai riassicuratori e all'azzeramento degli attivi immateriali. L'importo complessivo di € 23.984 è stato successivamente parzialmente compensato con le imposte differite passive pari a € 19.613 mila scaturite principalmente dalle differenze emerse sulle valutazioni effettuate ai fini *Solvency II* delle riserve tecniche, degli immobili e degli altri investimenti. I tempi di azzeramento delle imposte differite si concentrano nell'arco temporale 2017-2023 e si azzerano completamente nel 2030. Non sono presenti attività fiscali differite non riflesse in bilancio.

Property, plant & equipment held for own use

In tale voce sono classificati gli immobili detenuti ad uso strumentale che sono stati valutati ai fini *Solvency II* per un importo pari a € 15.402 mila. Come stabilito dall'Articolo 75 della Direttiva 2009/138/EC la valutazione degli immobili è effettuata sulla base dell'approccio *market consistant* che per tale specifica voce dell'attivo si concretizza nell'applicazione del principio contabile IAS 16. Ai fini del calcolo della solvibilità, la Compagnia applica il *fair value model* previsto dal medesimo IAS 16 procedendo ad una svalutazione o rivalutazione in base ai valori di mercato. A tale scopo la Compagnia ha utilizzato una perizia effettuata da un esperto in possesso dei requisiti richiesti dal Regolamento ISVAP n.22 redatta a febbraio 2017; l'esperto ha predisposto un'apposita relazione di stima tenendo conto delle principali caratteristiche degli immobili: l'ubicazione, la destinazione urbanistica, il corrente utilizzo e la redditività. I metodi utilizzati sono stati:

- metodo comparativo con il mercato
- metodo della capitalizzazione del reddito: su base reddituale ed utilizzato prudenzialmente al fine di allineare, ove necessario, il valore di mercato alla reale redditività prospettica degli immobili.

Property (other than for own use)

In tale voce sono classificati gli immobili detenuti ad uso investimento che sono stati valutati ai fini *Solvency II* per un importo pari a € 25.023 mila e sono costituiti da immobili locati a terzi. Come stabilito dall'articolo 75 della Direttiva 2009/138/EC, la valutazione degli immobili è effettuata sulla base dell'approccio *market consistant* che per tale specifica voce dell'attivo si concretizza nell'applicazione del principio contabile IAS 40. Ai fini del calcolo della solvibilità la Compagnia adotta il *fair value model* previsto dal medesimo principio contabile procedendo ad una svalutazione o rivalutazione in base ai valori di mercato. A tale scopo la Compagnia ha utilizzato la medesima perizia già descritta nel paragrafo precedente.

Participations

La partecipazione in SACE SRV è stata valutata ai fini *Solvency II* con il metodo del patrimonio netto sulla base dell'ultimo bilancio approvato della controllata alla data di riferimento. Relativamente alle attività immateriali presenti nel bilancio della Controllata, composte integralmente dalla componente *software*, la Compagnia ha applicato quanto previsto dall'art. 12 degli Atti delegati determinando il valore del suddetto *software* ai sensi dell'art. 10, paragrafo 2, degli Atti Delegati, sulla base di una perizia che mostra il valore contabile in linea con il valore commerciale. Con riguardo all'art.17 del Regolamento IVASS n.34/2017, relativo alla valutazione delle partecipazioni, non si segnalano differenze rispetto al patrimonio netto civilistico della controllata derivanti dall'applicazione dei principi IFRS.

Bonds

Per la valutazione delle obbligazioni trova applicazione il criterio del *fair value*.

Il portafoglio titoli è composto esclusivamente da titoli quotati in mercati attivi così come previsto dalla *Policy* degli investimenti della Compagnia. Il valore di mercato delle obbligazioni in portafoglio è pari a € 106.566 mila e include plusvalenze latenti rispetto al bilancio civilistico pari a € 28 mila.

Equities

Il portafoglio azionario è composto esclusivamente da titoli quotati in mercati attivi così come previsto dalla *Policy* degli investimenti della Compagnia. Il valore di mercato delle azioni in portafoglio è pari a € 4.275 mila e include plusvalenze latenti rispetto al bilancio civilistico pari a € 180 mila.

Insurance & intermediaries receivables

In tale voce sono classificati i crediti verso assicurati e intermediari per premi non ancora incassati che sono valutati al valore di presumibile realizzo.

Reinsurance receivables

In tale voce sono classificati i crediti verso Compagnie riassicuratrici valutati al presumibile valore di realizzo.

Trade not insurance receivables

In tale voce sono classificati gli altri crediti commerciali, definiti dallo IAS 32 e disciplinati dallo IAS 39, di natura non fiscale che non rientrano nelle due precedenti categorie. Tali crediti sono valutati al presumibile valore di realizzo.

Cash and cash equivalents

In questa voce sono classificate le disponibilità liquide ed i depositi a vista. Tali attività sono iscritte al loro valore nominale. Le disponibilità liquide in valuta sono esposte al tasso di cambio in vigore alla chiusura dell'esercizio. Al 31 dicembre 2016 non si rilevano depositi in valuta superiori alle soglie di materialità previste dalle linee guida EIOPA per la compilazione della reportistica quantitativa.

Reinsurance recoverables

Le riserve tecniche a carico dei riassicuratori al 31 dicembre 2016 ammontano ad € 38.620 mila. La valutazione è effettuata riflettendo l'impegno dei riassicuratori e i costi della Compagnia associati ai trattati vigenti sulla miglior stima della riserva ottenuta al lordo della riassicurazione.

Le ipotesi utilizzate nel calcolo delle riserve tecniche a carico dei riassicuratori sono coerenti con le ipotesi, i criteri e i metodi utilizzati dall'impresa per la determinazione dei fondi propri e del requisito patrimoniale di solvibilità.

Tabella 16 - Miglior Stima Riserva Premi Ceduta ai riassicuratori per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2016
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	7.839
R.C. Generale	-
Assicurazione Credito e Cauzione	2.115
Totale	9.954

Tabella 17 - Miglior Stima Riserva Sinistri Ceduta ai riassicuratori per area di attività

(dati in migliaia di euro)	31/12/2016
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	4.202
R.C. Generale	761
Assicurazione Credito e Cauzione	23.703
Totale	28.666

D.2 Riserve tecniche

Il valore delle riserve tecniche *Solvency II* corrisponde all'importo attuale che la Compagnia dovrebbe pagare se dovesse trasferire le proprie obbligazioni di assicurazione immediatamente ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. La Compagnia, in relazione al proprio *business* e con riferimento alla normativa in vigore, valuta le riserve tecniche *Solvency II* adottando metodi basati sul "fair value".

In linea con le disposizioni normative (art. 77 della Direttiva *Solvency II*) il valore delle riserve tecniche *Solvency II* è dato dalla somma della "migliore stima" e del "margine di rischio".

In particolare, le riserve tecniche *Solvency II* della Compagnia sono costituite da:

- la migliore stima della riserva sinistri
- la migliore stima della riserva premi
- il margine di rischio.

Le riserve tecniche *Solvency II* sono calcolate, anche per la componente a carico dei riassicuratori, attraverso un processo strutturato nel rispetto della normativa *Solvency II*. Tale processo, a partire dalla materialità delle singole aree di *business*, prevede diversi livelli di complessità dei modelli e delle procedure sottostanti le valutazioni.

Ai fini del calcolo della migliore stima, ai sensi dell'articolo 31 degli Atti delegati, SACE BT effettua la proiezione dei flussi di cassa includendo anche le spese determinate da contratti esistenti con soggetti terzi, ivi incluse le commissioni riconosciute alle reti di vendita e le spese in materia di riassicurazione. Tali spese sono incluse sulla base delle condizioni contrattuali; in particolare, l'impresa considera tali spese sulla base delle condizioni presenti nei contratti stipulati con i soggetti terzi, ivi inclusi gli agenti ed i riassicuratori. Le spese generali vengono ripartite secondo coefficienti valutati con uno specifico modello gestionale, usato anche in fase di definizione del *budget*. I flussi di cassa relativi alle spese sono proiettati coerentemente con le scadenze temporali dei flussi delle obbligazioni assunte da SACE BT.

Nel calcolo della migliore stima, SACE BT individua i flussi di cassa per premi futuri in coerenza con i limiti previsti dal contratto alla data di valutazione e include nel calcolo delle passività i flussi di cassa per premi futuri in scadenza dopo la data di valutazione.

Relativamente al *core business* della Compagnia, per il quale la Compagnia ha sviluppato procedure interne di valutazione del fabbisogno di solvibilità, la valutazione delle riserve tecniche *Solvency II* avviene attraverso procedure coerenti per criteri, ipotesi e calibrazioni al modello interno stesso, salvaguardando in tal modo la coerenza tra i metodi stessi in linea con i requisiti di *Solvency II* per l'utilizzo dei modelli interni.

In tal senso, partendo dalle procedure interne di valutazione del fabbisogno di solvibilità con il modello interno, per la determinazione delle riserva premi *Solvency II* dei portafogli Credito e Cauzioni la Compagnia: applica le medesime tecniche attuariali e statistiche; utilizza la medesima base dati e gli stessi parametri di calibrazione come *input* per i rispettivi calcoli e mantiene la coerenza nelle ipotesi sottese alle due procedure.

La Compagnia assicura che nel tempo le riserve tecniche *Solvency II* siano congrue e soddisfino le obbligazioni assunte nei confronti degli assicurati, verificando ed eventualmente rivedendo periodicamente le ipotesi, le basi di calcolo, i dati e le metodologie di stima.

I dati utilizzati per il calcolo delle riserve tecniche di SACE BT sono interni alla Compagnia e sono caratterizzati da una profondità storica che, seppur differente fra le diverse aree di attività, si basa in generale su almeno un decennio di osservazioni. Le informazioni alla base del calcolo sono disponibili ad un livello adeguatamente dettagliato, in particolar modo quelle sul costo complessivo e sul *trend* dei sinistri. Ai fini della valutazione non è stato necessario correggere alcun dato.

D.2.1 Miglior stima della riserva sinistri

Per i portafogli Credito e Cauzioni, la Compagnia determina il valore attuale medio degli oneri futuri per sinistri già avvenuti, utilizzando una metodologia di calcolo in forma chiusa applicata al singolo sinistro. In particolare, ai fini del calcolo della riserva sinistri, per ogni sinistro riservato viene stimato l'importo che verrà liquidato, le spese e gli importi recuperabili associati nonché l'istante di liquidazione. I *cashflow* così ottenuti sono opportunamente attualizzati con la struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free* prevista dagli Atti Delegati della Commissione Europea.

Per ogni Ramo gestito all'interno del portafoglio Costruzioni nel calcolo della riserva sinistri l'importo lordo

associato ai sinistri è identificato dalla riserva sinistri civilistica lorda. Il profilo temporale di smontamento della riserva è ottenuto applicando metodi statistico-attuariali al triangolo di *run-off* degli importi pagati. Il calcolo della miglior stima della riserva sinistri ceduta è effettuato associando ai sinistri l'importo della rispettiva riserva sinistri civilistica ceduta e utilizzando lo stesso profilo temporale di smontamento determinato per il calcolo al lordo della riassicurazione.

D.2.2 Miglior stima della riserva premi

Per i portafogli Credito e Cauzioni la Compagnia determina per singolo contratto: la frequenza di accadimento, la severità dei sinistri e la tempistica dei flussi di cassa che questi generano in base ai parametri calibrati in funzione dei dati storici del portafoglio; la frequenza di accadimento, la severità dei sinistri e la tempistica dei flussi di cassa che questi generano in base ai parametri calibrati in funzione dei dati storici del portafoglio; i premi contabilizzati futuri in base alle caratteristiche del contratto; le spese e i recuperi.

La Compagnia determina quindi la miglior stima della riserva premi in forma chiusa, attualizzando i *cashflow* in entrata e in uscita con l'opportuna struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free*, prevista dagli Atti Delegati della Commissione Europea. La valutazione è effettuata al lordo e al netto della riassicurazione.

Per il portafoglio Costruzioni la Compagnia utilizza un approccio basato sui dati aggregati delle riserve premi civilistiche lorde e sul *pattern* di smontamento delle stesse; in particolare tale profilo temporale di smontamento è ottenuto applicando metodi statistico-attuariali al triangolo degli importi pagati dalla Compagnia. I *cashflow* così ottenuti vengono attualizzati con l'opportuna struttura per scadenza dei tassi di interesse *risk-free* prevista dagli Atti Delegati della Commissione Europea. La valutazione è effettuata al lordo e al netto della riassicurazione, applicando alla riserva ceduta civilistica lo stesso *pattern* di smontamento utilizzato per la riserva premi lorda.

D.2.3 Margine di rischio

La Compagnia determina il Margine di rischio, ricorrendo al Metodo 2 dell'Allegato 4 del Regolamento n. 18 IVASS del 15 Marzo 2016.

In particolare, la Compagnia valuta il requisito patrimoniale di solvibilità per ogni anno futuro fino al *run-off* del portafoglio assicurativo di cui all'articolo 58, lettera a) degli Atti delegati, applicando al valore del requisito patrimoniale alla data di valutazione il rapporto tra la miglior stima della riserva al netto della riassicurazione relativa all'anno futuro considerato e la miglior stima della riserva al netto della riassicurazione alla data di valutazione stessa.

Il valore del requisito patrimoniale all'istante di valutazione è definito considerando in particolare le componenti di rischio relative a: rischio di sottoscrizione, rischio operativo, rischio di controparte su riassicuratori, assicurati e intermediari, in linea con quanto previsto dalla normativa.

D.2.3 Valore delle riserve tecniche Solvency II

Le riserve tecniche valutate ai fini della solvibilità al 31 dicembre 2016 ammontano a € 130.931 mila, di cui € 122.609 mila relativi alla componente di miglior stima e € 8.322 mila relativi al margine di rischio.

Tabella 18 - Miglior stima della riserva premi lorda per area di attività

(dati in migliaia di euro)	Miglior stima al 31.12.2016
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	23.174
R.C. Generale	319
Assicurazione Credito e Cauzione	10.336
Totale	33.829

Tabella 19 - Miglior stima della riserva sinistri lorda per area di attività

(dati in migliaia di euro)	Miglior stima al 31.12.2016
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	8.436
R.C. Generale	4.064
Assicurazione Credito e Cauzione	76.280
Totale	88.780

Tabella 20 - Risk Margin per area di attività

(dati in migliaia di euro)	Miglior stima al 31.12.2016
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	152
R.C. Generale	132
Assicurazione Credito e Cauzione	8.038
Totale	8.322

D.2.4 Confronto tra le valutazioni effettuate ai fini della solvibilità e del bilancio civilistico

La differenza tra il valore delle riserve tecniche valutate ai fini della solvibilità e quello di bilancio è legata sia a elementi definitori sia a differenze metodologiche, nonché al livello di dettaglio delle informazioni utilizzate, in particolare per le principali aree di attività della Compagnia.

Al 31 dicembre 2016 le riserve valutate ai fini della solvibilità ammontano a € 130.931 mila, mentre le riserve di bilancio ammontano a € 193.097 mila.

Tabella 21 - Confronto Riserve tecniche Solvency II - Civilistiche

(dati in migliaia di euro)	Riserve tecniche Solvency II	Riserve tecniche civilistiche	Delta %
Assicurazione incendio e altri danni ai beni	31.762	36.862	-12%
R.C. generale	4.515	4.365	3%
Assicurazione Credito e Cauzione	94.654	151.870	-35%
Totale	130.931	193.097	-29%

Le principali differenze tra le due valutazioni si riconducono in particolare a:

- la considerazione nella valutazione ai fini della solvibilità dei flussi futuri associati alle coperture assicurative emesse alla data di riferimento ma anche di quelli relativi a coperture non emesse, ma su cui la Compagnia ha però un obbligo contrattuale all'emissione su richiesta di terzi (assicurato/beneficiario) senza possibilità di recesso
- l'attualizzazione dei flussi di cassa futuri secondo la struttura per scadenza dei tassi di interesse fornita al mercato dal Regolatore e non considerata ai fini del valore di bilancio
- la valutazione degli effetti prodotti dal recupero e surrogazione, che nel calcolo della riserva ai fini di solvibilità viene considerato e che per alcune aree di attività della Compagnia rappresenta un contributo rilevante
- un profilo di smontamento non lineare degli impegni della Compagnia, rappresentato nella riserva a fini di solvibilità diversamente dall'ipotesi sottesa al calcolo di una delle componenti fondamentali della riserva premi di bilancio
- la stima per le riserve ai fini della solvibilità del periodo di validità delle coperture assicurative nel caso di polizze, che prevedono il diritto unilaterale di rinnovo a favore del contraente e il conseguente allungamento del periodo di copertura in modo differenziato per ciascun prodotto
- la quantificazione per le riserve di bilancio della componente relativa alla riserva di perequazione.

D.3 Altre passività

Relativamente alle altre passività, diverse dalle riserve tecniche, si riporta nel seguito il valore, nonché una descrizione delle basi, dei metodi e delle principali ipotesi utilizzate per la valutazione a fini di Solvency II separatamente per ciascuna classe di passività.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio delle passività valutate ai fini Solvency II e il confronto con il corrispondente valore di bilancio al 31 dicembre 2016:

Tabella 22 - Dettaglio passività per classe di attività

(migliaia di euro)	31/12/2016 Statutory	31/12/2016 Solvency II	Variazione
Technical provisions - non-life	193.097	130.931	62.167
Technical provisions - non-life (excluding health)	193.097	130.931	62.167
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate	na	122.609	na
Risk margin	na	8.322	na
Technical provisions - health (similar to non-life)		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)		-	0
Technical provisions - health (similar to life)		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
TP - index-linked and unit-linked		-	0
TP calculated as a w hole		-	0
Best estimate		-	0
Risk margin		-	0
Other technical provisions		-	0
Contingent liabilities		-	0
Provisions other than technical provisions	2.641	2.641	0
Pension benefit obligations	620	620	0
Deposits from reinsurers	16.178	16.178	0
Deferred tax liabilities	66	-	66
Derivatives		-	0
Debts ow ed to credit institutions		-	0
Debts ow ed to credit institutions resident domestically		-	0
Debts ow ed to credit institutions resident in the euro area other than domestic		-	0
Debts ow ed to credit institutions resident in rest of the w orld		-	0
Financial liabilities other than debts ow ed to credit institutions		-	0
debts ow ed to non-credit institutions		-	0
debts ow ed to non-credit institutions resident domestically		-	0
debts ow ed to non-credit institutions resident in the euro area other than domestic		-	0
debts ow ed to non-credit institutions resident in rest of the w orld		-	0
other financial liabilities (debt securities issued)		-	0
Insurance & intermediaries payables		-	0
Reinsurance payables	10.811	10.811	0
Payables (trade, not insurance)	6.045	6.045	0
Subordinated liabilities	14.500	14.500	0
Subordinated liabilities not in BOF		-	0
Subordinated liabilities in BOF	14.500	14.500	0
Any other liabilities, not elsew here show n	11.903	11.903	0
Total liabilities	255.861	193.628	62.233
Excess of assets over liabilities	59.468	81.016	-21.548
Excess of assets over liabilities minus Subordinated Liabilities in BOF	73.968	95.516	-21.548
Totale	315.329	274.644	40.685

Provisions other than technical provisions

La voce comprende gli accantonamenti, le passività e le attività potenziali disciplinate dallo IAS 37 che sono state valutate pari a € 2.641 mila.

Pension benefit obligations

In tale voce rientrano inoltre i debiti nei confronti del personale dipendente per il TFR. Il valore di bilancio al 31 dicembre 2016 si discosta solo marginalmente dal valore calcolato in applicazione dello IAS 19 e pertanto è stato mantenuto invariato ai fini *Solvency II*.

Deposits from reinsurers

La voce comprende le passività finanziarie definite e disciplinate dallo IAS 39 non incluse nelle voci precedenti. Nello specifico la voce comprende i depositi ricevuti dai riassicuratori, calcolati annualmente e remunerati in base ai trattati di riassicurazione vigenti.

Reinsurance payables, Payables (trade, not insurance)

Rientrano in questa categoria i debiti di natura commerciale derivanti principalmente da operazioni di assicurazione diretta e indiretta.

Deferred Tax Liabilities

Al 31 dicembre 2016 ai fini *Solvency II* l'importo delle differite passive risulta azzerato dopo la compensazione descritta nel paragrafo dedicato alle imposte differite attive. Non si rilevano perdite fiscali o i crediti di imposta per i quali nessuna passività fiscale differita non sia presente in bilancio.

Subordinated liabilities

La voce accoglie al 31 dicembre 2016 il prestito subordinato del valore di € 14.500 mila, emesso alla pari in data 17 dicembre 2015 nell'ambito del Segmento Professionale (ExtraMOT PRO) del Mercato ExtraMOT operato da Borsa Italiana.

Il prezzo di emissione è alla pari ed il tasso di interesse è fisso e pari al 5,70% con pagamento annuale posticipato. Non sono previste modifiche al tasso nel caso di rimborso anticipato conformemente all'art. 73, paragrafo 1, lettera (e) degli "Atti Delegati". La Compagnia non è dotata di *rating*.

Nel valutare tale passività la Compagnia ha utilizzato tecniche idonee a determinare il valore al quale la passività potrebbe essere trasferita o regolata tra parti consapevoli. Inoltre le valutazioni effettuate non tengono conto delle possibili variazioni del merito di credito di SACE BT.

All'esito dell'esercizio effettuato in considerazione del fatto che la struttura per scadenza dei tassi di interesse non ha mostrato variazioni significative rispetto alla data di emissione, si conferma il valore nominale del prestito.

D.4 Metodi alternativi di valutazione

Al 31 dicembre 2016 non sono stati utilizzati metodi alternativi per la valutazione delle passività ai fini *Solvency II*.

D.5 Altre informazioni

Oltre a quanto già descritto non si segnalano informazioni rilevanti che riguardano la valutazione delle attività e delle passività.

E. GESTIONE DEL CAPITALE

E.1 Fondi propri

- a. La Compagnia si è dotata di una politica per la gestione del capitale nella quale il Consiglio di Amministrazione, in coerenza con il Piano Industriale, delinea le direttive riguardanti la gestione del capitale che vengono sviluppate nel Piano di gestione del capitale. In tale Piano - della durata non inferiore a tre anni - vengono definiti: i) gli elementi del capitale e dei fondi propri (di base e accessori) necessari a garantire la corretta dotazione di capitale per far fronte a tutti i rischi dell'impresa; ii) il *Solvency ratio target* sulla base delle analisi prospettiche prodotte dal Servizio *Risk Management*; iii) le valutazioni riguardanti le distribuzioni di dividendi applicabili.

- b. Si riportano nel seguito le informazioni relative alle condizioni sostanziali dei principali elementi dei fondi propri detenuti dalla Compagnia. Il patrimonio netto a copertura del requisito di capitale si compone di fondi propri di base (Tier 1 e Tier 2), e del patrimonio supplementare (Tier 3). I fondi propri di base sono costituiti:
- per la parte relativa agli elementi di tipo *Tier 1*, dalla somma del capitale versato, dalle riserve patrimoniali, dalla riserva di riconciliazione e dell'utile di periodo, al netto della differenza tra le imposte differite attive e passive del bilancio *Solvency II*
 - per la parte relativa agli elementi di tipo *Tier 2*, dal prestito subordinato descritto al paragrafo D.3 della presente Relazione.

Il patrimonio supplementare Tier 3 al 31 dicembre 2016 risulta pari all'importo del valore delle imposte differite nette quale minor valore rispetto al 15% dell'importo del Requisito di Solvibilità (SCR) alla data di riferimento.

Nella seguente tabella si riporta il dettaglio della composizione dei fondi propri nel confronto con l'esercizio precedente.

Tabella 23 -Fondi propri

(migliaia di euro)	31/12/2016	31/12/2015	Variazione	Variazione (%)
Totale Differenza tra attivo e passivo	81.016	78.246	2.769	4%
Prestito subordinato	14.500	14.500	-	0%
Totale Fondi propri	95.516	92.746	2.769	3%
di cui				
TIER 1	76.643	74.128	2.516	3%
TIER 2	14.500	14.500	-	0%
TIER 3	4.372	4.119	253	6%
di cui eleggibile				
TIER 1 eleggibile	76.643	74.128	2.516	3%
TIER 2 eleggibile	14.500	14.500	-	0%
TIER 3 eleggibile	4.372	4.119	253	6%
Totale Patrimonio eleggibile	95.516	92.746	2.769	3%

- c. come riportato nella tabella 8 l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità, è pari a € 95.516 mila di cui € 76.643 mila di tipo TIER 1, € 14.500 mila di tipo TIER 2 e € 4.372 mila di tipo TIER 3
- d. l'importo ammissibile dei fondi propri di base a copertura del requisito patrimoniale minimo, coincide con quanto sopra riportato
- e. la differenza tra il capitale proprio indicato nel bilancio civilistico, pari a € 59.468 mila e l'eccedenza di attività rispetto alle passività calcolata a fini di solvibilità, pari a € 81.016 mila, ammonta a € 21.548 mila ed è integralmente dovuta ai diversi criteri di valutazione delle attività e delle passività effettuate ai fini *Solvency II* come già descritto nella sezione C e D della presente relazione. Tale valore, è classificato ai fini *Solvency II* nella riserva di riconciliazione come elemento patrimoniale di tipo TIER 1 eleggibile ai fini della copertura del requisito di solvibilità *Solvency II*. Il valore di € 4.372 mila, corrispondente alle imposte differite nette, è qualificato come elemento patrimoniale di tipo TIER 3 eleggibile ai fini della copertura del requisito di solvibilità *Solvency II*
- f. non sono presenti elementi dei fondi propri di base soggetti alle disposizioni transitorie di cui all'articolo 308 ter, paragrafi 9 e 10, della direttiva 2009/138/CE
- g. non sono presenti elementi di fondi propri accessori
- h. non si rilevano elementi dedotti dai fondi
- i. il prestito subordinato già descritto nella sezione D della presente relazione è computabile tra i fondi propri di base di livello 2, in conformità all'art. 44-septies e ss. del Codice delle Assicurazioni Private. La durata prevista è di 10 anni con opzione di rimborso anticipato a partire dal quinto anno conformemente all'art. 73, paragrafo 1, lettera (c) ii) degli "Atti Delegati". Non sono state previste forme di *step-up*. Non sono previste modifiche al tasso nel caso di rimborso anticipato conformemente all'art. 73, paragrafo 1, lettera (e) degli "Atti Delegati"
- j. non si rileva la presenza di elementi che hanno ricevuto l'approvazione dell'IVASS ai sensi dell'articolo 79 degli Atti delegati, distinguendo tra elementi di base ed accessori
- k. non si rilevano nel periodo di riferimento: i) cambiamenti sostanziali dei fondi propri ii) nuovi fondi propri emessi nel corso dell'esercizio, iii) strumenti rimborsati nel corso
- l. non si rilevano relativamente alle passività subordinate variazioni di importo

E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo

Il requisito patrimoniale di solvibilità di SACE BT al 31 dicembre 2016 è pari a € 62.965 mila. Il requisito patrimoniale minimo è pari a € 18.544 mila. Il Solvency II *ratio* è pari al 152%.

Tabella 24 - Ripartizione del requisito patrimoniale di solvibilità in funzione dei moduli di rischio

(migliaia di euro)	Requisito patrimoniale di solvibilità
Rischio di sottoscrizione	60.126
Rischio di mercato	16.219
Rischio di controparte	6.819
Rischio operativo	3.678
Beneficio da diversificazione	-13.324
Aggiustamento per la capacità di assorbimento delle imposte differite	-10.553
Totale	62.965

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le valutazioni riportate nella presente Relazione sono state ottenute attraverso la metodologia Formula Standard *Solvency II*. Non ci sono ulteriori informazioni da riportare nella presente Sezione.

E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato

Tutte le valutazioni riportate nella presente Relazione sono state ottenute attraverso la metodologia Formula Standard *Solvency II*. Non ci sono ulteriori informazioni da riportare nella presente Sezione.

E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità

Tutte le valutazioni riportate nella presente Relazione sono state ottenute attraverso la metodologia Formula Standard *Solvency II*. Non ci sono ulteriori informazioni da riportare nella presente Sezione.

E.6 Altre informazioni

Non si segnalano ulteriori informazioni rilevanti sulla gestione del capitale rispetto a quanto già descritto nei precedenti paragrafi.

Modelli di cui all'art 4 del Regolamento UE 2015/2452

Entity: S_455 - SACEBT S.p.A.
Scenario: 2016SOL2
Period: Annual
Currency: EUR - Euro

Balance Sheet

		Solvency II value
		C0010
Assets		
Intangible assets	R0030	0
Deferred tax assets	R0040	4.372
Pension benefit surplus	R0050	
Property, plant & equipment held for own use	R0060	15.402
Investments (other than assets held for index-linked and unit-linked contracts)	R0070	142.816
Property (other than for own use)	R0080	25.023
Holdings in related undertakings, including participations	R0090	6.953
Equities	R0100	4.275
Equities - listed	R0110	4.275
Equities - unlisted	R0120	0
Bonds	R0130	106.566
Government Bonds	R0140	83.545
Corporate Bonds	R0150	23.021
Structured notes	R0160	0
Collateralised securities	R0170	0
Collective Investments Undertakings	R0180	0
Derivatives	R0190	0
Deposits other than cash equivalents	R0200	0
Other investments	R0210	0
Assets held for index-linked and unit-linked contracts	R0220	
Loans and mortgages	R0230	
Loans on policies	R0240	
Loans and mortgages to individuals	R0250	
Other loans and mortgages	R0260	
Reinsurance recoverables from:	R0270	38.620
Non-life and health similar to non-life	R0280	38.620
Non-life excluding health	R0290	38.620
Health similar to non-life	R0300	0
Life and health similar to life, excluding health and index-linked and unit-linked	R0310	
Health similar to life	R0320	0
Life excluding health and index-linked and unit-linked	R0330	0
Life index-linked and unit-linked	R0340	0
Deposits to cedants	R0350	363
Insurance and intermediaries receivables	R0360	30.400
Reinsurance receivables	R0370	7.151
Receivables (trade, not insurance)	R0380	2.051
Own shares (held directly)	R0390	
Amounts due in respect of own fund items or initial fund called up but not yet paid in	R0400	
Cash and cash equivalents	R0410	12.930
Any other assets, not elsewhere shown	R0420	20.537
Total assets	R0500	274.644
Liabilities		
Technical provisions - non-life	R0510	130.931
Technical provisions - non-life (excluding health)	R0520	130.931
TP calculated as a whole	R0530	0
Best estimate	R0540	122.609
Risk margin	R0550	8.322
Technical provisions - health (similar to non-life)	R0560	
TP calculated as a whole	R0570	0
Best estimate	R0580	0
Risk margin	R0590	0
TP - life (excluding index-linked and unit-linked)	R0600	
Technical provisions - health (similar to life)	R0610	
TP calculated as a whole	R0620	0
Best estimate	R0630	0
Risk margin	R0640	0
TP - life (excluding health and index-linked and unit-linked)	R0650	
TP calculated as a whole	R0660	0
Best estimate	R0670	0
Risk margin	R0680	0
TP - index-linked and unit-linked	R0690	
TP calculated as a whole	R0700	0
Best estimate	R0710	0
Risk margin	R0720	0
Contingent liabilities	R0740	
Provisions other than technical provisions	R0750	2.641
Pension benefit obligations	R0760	620
Deposits from reinsurers	R0770	16.178
Deferred tax liabilities	R0780	0
Derivatives	R0790	0
Debts owed to credit institutions	R0800	
Financial liabilities other than debts owed to credit institutions	R0810	
Insurance & intermediaries payables	R0820	
Reinsurance payables	R0830	10.811
Payables (trade, not insurance)	R0840	6.121
Subordinated liabilities	R0850	14.500
Subordinated liabilities not in BOF	R0860	
Subordinated liabilities in BOF	R0870	14.500
Any other liabilities, not elsewhere shown	R0880	11.826
Total liabilities	R0900	193.628
Excess of assets over liabilities	R1000	81.015

Entity: S_455 - SACEBT S.p.A.
Scenario: 2016 Solvency 2
Period: Annual
Category: Solvency II: Statutory Account
Currency: EUR - Euro

Premiums, claims and expenses by line of business

		Line of Business for: non-life insurance and reinsurance obligations (direct business and accepted proportional reinsurance)											Line of Business for: accepted non-proportional reinsurance				Total	
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Health	Casualty	Marine, aviation, transport		Property
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0200
Premiums written																		
Gross - Direct Business	R0110							16.898	791	58.766								76.455
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120							1.887	0	378								2.265
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130																	0
Reinsurers' share	R0140							10.250	139	16.268								26.658
Net	R0200							8.535	652	42.875								52.062
Premiums earned																		
Gross - Direct Business	R0210							17.986	707	57.560								76.253
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220							1.694	0	867								2.561
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230																	0
Reinsurers' share	R0240							11.153	139	16.441								27.733
Net	R0300							8.527	568	41.986								51.081
Claims incurred																		
Gross - Direct Business	R0310							10.194	822	19.774								30.790
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320							668	2	978								1.648
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330																	0
Reinsurers' share	R0340							7.714	-8	9.813								17.520
Net	R0400							3.148	832	10.939								14.918
Changes in other technical provisions																		
Gross - Direct Business	R0410							56	0	2.794								2.850
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420																	0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430																	0
Reinsurers' share	R0440																	0
Net	R0500							56	0	2.794								2.850
Expenses incurred	R0550							5.187	250	20.969								26.406
Other expenses	R1200																	
Total expenses	R1300																	26.406

		Line of Business for: life insurance obligations						Life reinsurance obligations		Total
		Health insurance	Insurance with profit participation	index-linked and unit-linked insurance	Other life insurance	annuities stemming from non-life insurance	annuities stemming from non-life insurance	Health reinsurance	Life reinsurance	
		C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300
Premiums written										
Gross	R1410									0
Reinsurers' share	R1420									0
Net	R1500									0
Premiums earned										
Gross	R1510									0
Reinsurers' share	R1520									0
Net	R1600									0
Claims incurred										
Gross	R1610									0
Reinsurers' share	R1620									0
Net	R1700									0
Changes in other technical provisions										
Gross	R1710									0
Reinsurers' share	R1720									0
Net	R1800									0
Expenses incurred	R1900									0
Other expenses	R2500									
Total expenses	R2600									

Entity: S_455 - SACEBT S.p.A.
Scenario: 2016 Solvency 2
Period: Annual
Category: Solvency II: Statutory Account
Currency: EUR - Euro

Premiums, claims and expenses by country

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - non-life obligations					Total Top 5 and home country
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070
		C0080	LB	TR	AT	CH	SA	C0140
	R0010							
Premium written								
Gross - Direct Business	R0110	76.048			2			76.049
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0120	0	804	434	217	175	172	1.802
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0130	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0140	25.282	626	278	109	2	115	26.411
Net	R0200	50.765	179	157	110	173	57	51.440
Premium earned								
Gross - Direct Business	R0210	75.653			2			75.655
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0220	0	476	512	137	496	179	1.800
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0230	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0240	26.334	353	346	17	126	121	27.298
Net	R0300	49.319	123	166	122	370	58	50.157
Claims incurred								
Gross - Direct Business	R0310	30.606			-1			30.605
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0320	2	0	600		2	82	686
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0330	0	0	0	0	0	0	0
Reinsurers' share	R0340	16.392		407	0	1	55	16.854
Net	R0400	14.217		193	-1	1	27	14.437
Changes in other technical provisions								
Gross - Direct Business	R0410	2.850						2.850
Gross - Proportional reinsurance accepted	R0420							0
Gross - Non-proportional reinsurance accepted	R0430							0
Reinsurers' share	R0440							0
Net	R0500	2.850						2.850
Expenses incurred	R0550	26.198	48	43	5	54	10	26.359
Other expenses	R1200							
Total expenses	R1300							26.359

		Home Country	Top 5 countries (by amount of gross premiums written) - life obligations					Total Top 5 and home country
		C0150	C0160	C0170	C0180	C0190	C0200	C0210
		C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280
	R01400							
Premium written								
Gross	R1410							0
Reinsurers' share	R1420							0
Net	R1500							0
Premium earned								
Gross	R1510							0
Reinsurers' share	R1520							0
Net	R1600							0
Claims paid								
Gross	R1610							0
Reinsurers' share	R1620							0
Net	R1700							0
Changes in other technical provisions								
Gross	R1710							0
Reinsurers' share	R1720							0
Net	R1800							0
Expenses incurred	R1900							0
Other expenses	R2500							
Total expenses	R2600							

Entity: S_455 - SACEBT S.p.A.
Scenario: 2016 Solvency 2
Period: Annual
Category: Default Original Amount
Currency: EUR - Euro

Non - life Technical Provisions

		Direct business and accepted proportional reinsurance											Accepted non-proportional reinsurance					
		Medical expense insurance	Income protection insurance	Workers' compensation insurance	Motor vehicle liability insurance	Other motor insurance	Marine, aviation and transport insurance	Fire and other damage to property insurance	General liability insurance	Credit and suretyship insurance	Legal expenses insurance	Assistance	Miscellaneous financial loss	Non-proportional health reinsurance	Non-proportional casualty reinsurance	Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	Non-proportional property reinsurance	Total Non-Life obligations
		C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160	C0170	C0180
Technical provisions calculated as a whole	R0010																	0
Total Recoverables from reinsurance/SPV and Finite Re after the adjustment for expected losses due to counterparty default associated to TP as a whole	R0050																	0
Technical Provisions calculated as a sum of BE and RM																		
Best estimate																		
Premium provisions																		
Gross - Total	R0060							23.174	319	10.336								33.828
Total recoverable from reinsurance/SPV	R0140	0	0	0	0	0	0	7.839	0	2.115	0	0	0	0	0	0	0	9.954
Net Best Estimate of Premium Provisions	R0150							15.334	319	8.221								23.874
Claims provisions																		
Gross - Total	R0160							8.436	4.064	76.280								88.781
and Finite Re after the adjustment for	R0240	0	0	0	0	0	0	4.202	761	23.704	0	0	0	0	0	0	0	28.666
Net Best Estimate of Claims Provisions	R0250							4.235	3.304	52.577								60.115
Total Best estimate - gross	R0260							31.610	4.383	86.616								122.609
Total Best estimate - net	R0270							19.569	3.622	60.798								83.989
Risk margin	R0280	0	0	0	0	0	0	152	132	8.038	0	0	0	0	0	0	0	8.322
Amount of the transitional on Technical Provisions																		
TP as a whole	R0290																	0
Best estimate	R0300	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Risk margin	R0310	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Technical provisions - total																		
Technical provisions - total	R0320							31.762	4.515	94.654								130.931
Recoverable from reinsurance contract/SPV and Finite Re after the	R0330							12.041	761	25.818								38.620
recoverables from reinsurance/SPV	R0340							19.721	3.754	68.836								92.311

Entity: **S_455 - SACEBT S.p.A.**
 Scenario: **2016 Solvency 2**
 Period: **Annual**
 Currency: **EUR - Euro**
 Category: **Default Original Amount**
 Accident
 year/Underwriting
 year **1 - Accident year**

Non-life Insurance Claims Information

		Development year (absolute amount)										In Current year	Sum of years (cumulative)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 &		
Gross Claims Paid (non-cumulative)														
		C001	C002	C003	C004	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C010	C011	C0170	C0180
Prior	R0100													
2007	R0160				317	679	780	232	734	760	82	4.038	2.390	8.070
2008	R0170		6.496	1.168	557	130	197	397	15				82	3.583
2009	R0180	40.119		5.201	4.098	1.633	81	72	396				15	8.961
2010	R0190	21.922	21.457	5.627	3.304	4.489	509	50					72	51.599
2011	R0200	22.425	23.982	6.238	2.827	1.337	6.747						50	57.358
2012	R0210	26.294	42.445	6.842	4.253	3.152							6.747	63.557
2013	R0220	26.498	22.714	4.404	2.145								3.152	82.987
2014	R0230	12.365	12.682	11.183									2.145	55.761
2015	R0240	10.229	10.532										11.183	36.231
2016	R0250	10.946											10.532	20.761
Total	R0260												47.637	399.814

		Development year (absolute amount)										Year end (discount)	
		0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 &	
Gross undiscounted Best Estimate Claims Provisions													
		C020	C021	C022	C023	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C029	C030	C0360
Prior	R0100	0	0	0	0						0	0	6.629
2007	R0160											700	6.652
2008	R0170									4.974			703
2009	R0180								4.548				4.990
2010	R0190							4.727					4.561
2011	R0200						5.140						4.740
2012	R0210					17.593							5.155
2013	R0220				15.290								17.643
2014	R0230			6.805									15.336
2015	R0240		9.856										6.825
2016	R0250	12.261											9.885
Total	R0260												88.781

Entity: **S_455 - SACEBT S.p.A.**
Scenario: **2016 Solvency 2**
Period: **Annual**
Category: **Default Original Amount**
Currency: **EUR - Euro**

Own funds

		Total	Tier 1 - unrestricted	Tier 1 - restricted	Tier 2	Tier 3
		C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
in other financial sector as foreseen in article 68 of						
Ordinary share capital (gross of own shares)	R0010	56.539	56.539			
Share premium account related to ordinary share capital	R0030					
Initial funds, members' contributions or the equivalent basic own - fund item for mutual and mutual-type undertakings	R0040					
Subordinated mutual member accounts	R0050					
Surplus funds	R0070		0			
Preference shares	R0090					
Share premium account related to preference shares	R0110					
Reconciliation reserve	R0130	20.104	20.104			
Subordinated liabilities	R0140	14.500			14.500	
An amount equal to the value of net deferred tax assets	R0160	4.372				4.372
Other own fund items approved by the supervisory	R0180					
should not be represented by the reconciliation						
be represented by the reconciliation reserve and do not	R0220					
Deductions						
Deductions for participations in financial and credit institutions	R0230					
Total basic own funds after deductions	R0290	95.515	76.643		14.500	4.372
Ancillary own funds						
Unpaid and uncalled ordinary share capital callable on demand	R0300					
or the equivalent basic own fund item for mutual and	R0310					
Unpaid and uncalled preference shares callable on demand	R0320					
A legally binding commitment to subscribe and pay for subordinated liabilities on demand	R0330					
Letters of credit and guarantees under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0340					
Letters of credit and guarantees other than under Article 96(2) of the Directive 2009/138/EC	R0350					
Supplementary members calls under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0360					
Supplementary members calls - other than under first subparagraph of Article 96(3) of the Directive 2009/138/EC	R0370					
Other ancillary own funds	R0390					
Total ancillary own funds	R0400					
Available and eligible own funds						
Total available own funds to meet the SCR	R0500	95.515	76.643		14.500	4.372
Total available own funds to meet the MCR	R0510	91.143	76.643		14.500	
Total eligible own funds to meet the SCR	R0540	95.515	76.643		14.500	4.372
Total eligible own funds to meet the MCR	R0550	80.352	76.643		3.709	
SCR	R0580	62.965				
MCR	R0600	18.544				
Ratio of Eligible own funds to SCR	R0620	151,69%				
Ratio of Eligible own funds to MCR	R0640	433,30%				
		C0060				
Reconciliation reserve						
Excess of assets over liabilities	R0700	81.015				
Own shares (held directly and indirectly)	R0710					
Foreseeable dividends, distributions and charges	R0720					
Other basic own fund items	R0730	60.911				
Adjustment for restricted own fund items in respect of matching adjustment portfolios and ring fenced funds	R0740					
Reconciliation reserve	R0760	20.104				
Expected profits						
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Life Business	R0770					
Expected profits included in future premiums (EPIFP) - Non-life business	R0780	6.138				
Total Expected profits included in future premiums (EPIFP)	R0790	6.138				

Entity: **S_455 - SACEBT S.p.A.**
Scenario: **2016 Solvency 2**
Period: **Annual**
Category: **Solvency II: Solo Purpose**
Currency: **EUR - Euro**

Solvency Capital Requirement - for undertakings on Standard Formula

		Gross solvency capital requirement	USP	Simplifications
		C0110	C0080	C0090
Market risk	R0010	16.221		- None
Counterparty default risk	R0020	6.819		
Life underwriting risk	R0030			- None
Health underwriting risk	R0040			- None
Non-life underwriting risk	R0050	60.126		- None
Diversification	R0060	-13.325		
Intangible asset risk	R0070			
Basic Solvency Capital Requirement	R0100	69.840		

Calculation of Solvency Capital Requirement

		C0100
Operational risk	R0130	3.678
Loss-absorbing capacity of technical provisions	R0140	
Loss-absorbing capacity of deferred taxes	R0150	-10.553
Capital requirement for business operated in accordance with Art. 4 of Directive 2003/41/EC	R0160	0
Solvency capital requirement excluding capital add-on	R0200	62.965
Capital add-on already set	R0210	0
Solvency capital requirement	R0220	62.965
Other information on SCR		
Capital requirement for duration-based equity risk sub-module	R0400	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for remaining part	R0410	62.965
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for ring fenced funds	R0420	0
Total amount of Notional Solvency Capital Requirements for matching adjustment portfolios	R0430	0
Diversification effects due to RFF nSCR aggregation for article 304	R0440	0

Entity: **S_455 - SACEBT S.p.A.**
Scenario: **2016 Solvency 2**
Period: **Annual**
Category: **Solvency II: Solo Purpose**
Currency: **EUR - Euro**

Minimum Capital Requirement - Only life or only non-life insurance or reinsurance activity

Linear formula component for non-life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Non Life		Non-life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance) written premiums in the last 12 months
		C0020	C0030
Medical expense insurance and proportional reinsurance	R0020		
Income protection insurance and proportional reinsurance	R0030		
Workers' compensation insurance and proportional reinsurance	R0040		
Motor vehicle liability insurance and proportional reinsurance	R0050		
Other motor insurance and proportional reinsurance	R0060		
Marine, aviation and transport insurance and proportional reinsurance	R0070		
Fire and other damage to property insurance and proportional reinsurance	R0080	19.569	8.535
General liability insurance and proportional reinsurance	R0090	3.622	652
Credit and suretyship insurance and proportional reinsurance	R0100	60.798	42.875
Legal expenses insurance and proportional reinsurance	R0110		
Assistance and proportional reinsurance	R0120		
Miscellaneous financial loss insurance and proportional reinsurance	R0130		
Non-proportional health reinsurance	R0140		
Non-proportional casualty reinsurance	R0150		
Non-proportional marine, aviation and transport reinsurance	R0160		
Non-proportional property reinsurance	R0170		

Linear formula component for life insurance and reinsurance obligations

MCR calculation Life		Life activities	
		Net (of reinsurance/SPV) best estimate and TP calculated as a whole	Net (of reinsurance/SPV) total capital at risk
		C0050	C0060
Obligations with profit participation - guaranteed benefits	R0210	0	
Obligations with profit participation - future discretionary benefits	R0220	0	
Index-linked and unit-linked insurance obligations	R0230		
Other life (re)insurance and health (re)insurance obligations	R0240		
Total capital at risk for all life (re)insurance obligations	R0250		0

		Non-life activities	Life activities
		C0010	C0040
MCRNL Result	R0010	18.544	
MCRL Result	R0200		

Overall MCR calculation		C0070
Linear MCR	R0300	18.544
SCR	R0310	62.965
MCR cap	R0320	28.334
MCR floor	R0330	15.741
Combined MCR	R0340	18.544
Absolute floor of the MCR	R0350	3.700
Minimum Capital Requirement	R0400	18.544



SACE BT S.p.A.

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.L.gs. 7.9.2005,
n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS
del 7 dicembre 2016

Esercizio al 31 dicembre 2016

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 47-septies, comma 7 del D.Lgs. 7.9.2005, n. 209 e dell'art. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016

Al Consiglio di Amministrazione di
SACE BT S.p.A.

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti Modelli ("i Modelli") allegati alla Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di SACE BT S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 ("la SFCR"), predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del D. Lgs. 209/2005:

- "S.02.01.02 Stato Patrimoniale";
- "S.23.01.01 Fondi propri";

e della relativa informativa inclusa nelle sezioni "D. Valutazione ai fini di solvibilità" e "E.1. Fondi propri" della SFCR.

Come previsto dai paragrafi n. 9 e n. 10 della lettera al mercato IVASS del 7 dicembre 2016:

- le nostre attività sul modello "S.02.01.02 Stato Patrimoniale" non hanno riguardato le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720);
- le nostre attività sul modello "S.23.01.01 Fondi propri" non hanno riguardato il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600),

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori

Gli amministratori sono responsabili per la redazione dei Modelli e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore e per quella parte del controllo interno che essi ritengono necessaria al fine di consentire la redazione dei Modelli e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Responsabilità della società di revisione

È nostra la responsabilità di esprimere un giudizio sui Modelli e sulla relativa informativa sulla base della revisione contabile. Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali. Tali principi richiedono il rispetto di principi etici, nonché la pianificazione e lo svolgimento della revisione contabile al fine di acquisire la ragionevole sicurezza che i Modelli e la relativa informativa non contengano errori significativi.

La revisione contabile comporta lo svolgimento di procedure volte ad acquisire elementi probativi a supporto degli importi e delle informazioni contenuti nei Modelli e nella relativa informativa. Le procedure scelte dipendono dal giudizio professionale del revisore, inclusa la valutazione dei rischi di errori significativi nei Modelli e nella relativa informativa dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Nell'effettuare tali valutazioni del rischio, il revisore considera il controllo interno dell'impresa relativo alla redazione dei Modelli e della relativa informativa al fine di definire procedure di revisione appropriate alle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno dell'impresa. La revisione contabile comprende altresì la valutazione dell'appropriatezza dei principi contabili adottati, della ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, nonché la valutazione della presentazione dei Modelli e della relativa informativa nel suo complesso.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Giudizio

A nostro giudizio, i Modelli “S.02.01.02 Stato Patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e la relativa informativa inclusa nelle sezioni “D. Valutazione ai fini di solvibilità” e “E.1. Fondi propri” della Relazione sulla Solvibilità e sulla Condizione Finanziaria di SACE BT S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

Criteri di redazione, finalità e limitazione all’utilizzo

I Modelli e la relativa informativa sono stati redatti sulla base dei criteri descritti nella sezione “D. Valutazione ai fini di solvibilità” e per le finalità di vigilanza sulla solvibilità. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Altri aspetti

La relazione di revisione ai sensi degli artt. 14 e 16 del D. Lgs. 39/2010 e dell’art. 102 del D. Lgs. 209/2005 sul bilancio d’esercizio di SACE BT S.p.A. per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2016 è stata da noi emessa in data 3 aprile 2017.

Roma, 22 maggio 2017

BDO Italia S.p.A.



Francesca Scelsi

Socio